

Comune di Frattamaggiore
Provincia di Napoli

Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale Monotematico
del 20 Giugno 2012

I lavori iniziano alle ore 20:07, assiste il Segretario Generale dott. Mauro Sarnataro. Presiede la seduta il consigliere Luigi Grimaldi ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Aniello
- 4) Barbato Daniele
- 5) Praticò Natale
- 6) Vitagliano Carlo
- 7) Del Prete Francesco
- 8) Ruggiero Vincenzo
- 9) Parolisi Raffaele
- 10) Capasso Raffaele
- 11) Pezzella Giuseppe
- 12) Limatola Sossio
- 13) Lupoli Luigi
- 14) Costanzo Orazio
- 15) Del Prete Pasquale
- 16) D' Ambrosio Giuseppe
- 17) Grimaldi Luigi
- 18) Grimaldi Teore Sossio
- 19) Aveta Pasquale
- 20) Del Prete Giuseppe
- 21) Pezzullo Carmine
- 22) Granata Michele
- 23) Pezzullo Camillo
- 24) Ratto Gaetano

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Domenico
- 2) Pellino Enzo
- 3) Del Prete Marco Antonio
- 4) Pagliafora Alberto
- 5) Cesaro Nicola
- 6) Giametta Sirio
- 7) Alborino Gennaro

Il Presidente: 24 presenti, 7 assenti. La seduta è valida. Nomina degli Scrutatori: Michele Granata, Aniello Di Marzo e Vincenzo Ruggiero.

INNO NAZIONALE

Il Presidente: possiamo passare ai capi all'ordine del giorno. Do lettura di una comunicazione pervenuta al Presidente del Consiglio Comunale il 14 giugno 2012, prot. N. 0012269 ore 12.44, a firma del consigliere Parolisi Raffaele, nato a Frattaminore il 12 /10 /64 e residente in Frattaminore alla via Colonnello Privato Barbato N. 5, eletto nelle liste dell'UDC nelle ultime elezioni amministrative; comunica che a far data dalla presente alle Signorie Loro lo scrivente è da ritenersi iscritto al gruppo Misto, del quale intende conoscere la reale consistenza numerica anche per procedere all'obbligatoria designazione del capogruppo. Quindi, segretario, il consigliere Parolisi Raffaele, giustamente, chiede a me di conoscere la reale consistenza del gruppo Misto. Domani mattina se vai in segreteria è tutto pronto, hanno fatto tutto. Quindi è cura del segretario generale domani mattina farti avere tutte queste notizie e, poi, procederete tutte le persone iscritte al gruppo Misto per nominare il capogruppo. Dott. Granata, volevo farle notare che all'ordine del giorno manca l'approvazione dei verbali della seduta precedente. Quindi nella prossima seduta utile. Prima di passare al primo

e solo all'ordine del giorno "modifica regolamento PIP - integrazione", c'è qualcuno che chiede la parola? Non relativamente al capo, dico in generale. Pasquale Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: grazie Presidente. Stamattina nello sfogliare un po' i giornali, Presidente, ho letto un articolo sul Mattino "lavoratori socialmente Utili, scontro tra il nostro sindaco e la CGL". Venendo al Comune per partecipare alle attività della commissione ho trovato poi un comunicato del responsabile della CGL territoriale. Sinceramente da consigliere comunale non potevo non fare delle riflessioni, perché nella nostra città spesso si confondono i ruoli. Ci sono i consiglieri che fanno i sindacalisti, i sindacalisti che fanno i consiglieri, i consiglieri che fanno gli assessori, gli assessori che fanno i consiglieri, qualcuno si atteggia a fare il sindaco. Cioè ci sta una confusione di ruoli ed, ovviamente, il risultato è il discredito della politica, il discredito di una classe dirigente, il discredito delle forze politiche che esistono e che sono espressione di un voto, del suffragio universale. Ho letto poi questo comunicato. Sinceramente sono andato a cercare nell'archivio mio personale i comunicati delle Brigate Rosse quando attaccavano Aldo Moro. Ed ho visto che quelli erano moderati rispetto al comunicato che ha fatto questo. Sinceramente vi invito a leggere i comunicati delle Brigate Rosse e fare una comparazione con questo comunicato e, sinceramente, quelli erano moderati rispetto all'attacco. Ti invito, Presidente, a leggere i comunicati delle Brigate Rosse, quando loro criticavano l'operato della DC e di Aldo Moro. Rispetto a quello che ha scritto questo sindacalista, sinceramente io sono rimasto completamente proprio... non è una questione di personalizzare, però le forze politiche che si ispirano perlomeno alle idee della Sinistra, che portano avanti, che sono alfieri del sindacalismo che è tutela dei diritti ed anche a difesa dei lavoratori, io penso che non possono consentire che una persona, chiunque esso sia, che per le sue ragioni, che possono essere anche valide, non è possibile che utilizzi un sindacato storico, sindaco, la CGL, e la CGL non stiamo parlando dell'ultimo sindacato che è sorto 10 anni fa. Cioè una CGL che praticamente è sorta dopo la fondazione del Partito Socialista. E non è possibile che forze politiche che si richiamano al SEL, forze politiche che si richiamano al Partito Democratico, forze politiche che si richiamano ad aree vicino alle Sinistra, possono tollerare che una persona strumentalizzi la carica sua per attaccare politicamente una classe dirigente. Non voglio entrare nel merito dei contenuti. Anzi ci voglio entrare come consigliere Comunale, però anche come politico mi sento offeso. Mi dispiace pure per gli amici che credono in questa idea, che versano anche i loro contributi per sostenere una sigla sindacale. Ed inviterei gli amici colleghi miei a rivolgere una nota di protesta alle segreterie provinciali e regionali del sindacato mettendo in allegato quello che è stato detto qua. Questo qua è un mero attacco politico. Qua di sindacato non c'è niente! Perché di problematiche di lavoratori, di problematiche di occupazione non si parla proprio, si fa soltanto un processo ad una classe politica con feroci accuse. Se noi consentiamo una cosa del genere alimentiamo il discredito e le giuste a volte considerazioni che il popolo fa nei confronti della classe politica. Siccome io sono uno che amo sempre dire che faccio la politica camminando con le mie scarpe e le consumo, e sono onorato di consumare le mie scarpe, mi sento offeso quando ad un certo punto una persona utilizza questi strumenti per cercare di arrivare a chissà quali fini, che non sono ben chiari. Se la questione è la problematica degli LSU, io penso che visto lo stato in cui noi siamo, una crisi economica ormai che galoppa e che non si riesce ad imbrigliare e ci sono persone che hanno esperienze internazionali e non riescono a venire a capo di questa situazione, non vedo come possa una piccola amministrazione possa risolvere i problemi occupazionali di una città visto e considerato che nel recentissimo bilancio di consuntivo se andiamo a vedere le spese del personale, noi spendiamo 5 milioni e mezzo di euro per il personale. A Frattamaggiore se andiamo a vedere il bilancio, bilancio che abbiamo approvato recentemente...

Consigliere Vincenzo Ruggiero: tenendo presente gli enormi sforzi fatti negli anni passati.

Consigliere Pasquale Aveta: c'è un peso del personale nel bilancio locale che non consente di fare politiche... quest'anno, poi può darsi che nel futuro... ma, attenzione, il futuro dove si va verso un'amministrazione che tende a essere minima, non massima, dove si tende a licenziare e non ad assumere. Noi alle persone dobbiamo dire le cose come stanno, perché non possiamo gravare sulla collettività per delle responsabilità che sono del potere economico e non del potere politico. Questa questione andava posta all'interno del sindacato, durante le riunioni e i congressi che loro fanno quando vanno ad eleggere i rappresentanti e i fini e gli accordi che vanno a fare pure con il potere economico. Cioè non possiamo noi ad un certo punto far pesare su un'amministrazione locale, sul bilancio di un'amministrazione, 100 assunzioni. Ma 100 assunzioni sono 10 piccole imprese! Non è che 100 fossero una sciocchezza. Non siamo ai tempi d'oro dei carrozzoni clientelari che ci hanno lasciato un

debito pubblico che noi stiamo scaricando sic et simpliciter sulle future generazioni. Allora dobbiamo dire bene le cose come stanno. Cioè ognuno si deve assumere le proprie responsabilità. Allora avrei accettato un'autocritica da parte di un dirigente sindacale che dice: il mio sindacato non sta facendo niente per risolvere questo problema. Cioè come ci poniamo noi con il potere economico? Come diamo una risposta occupazionale a questa gente? Vogliamo scaricare le legittime aspirazioni di cittadini che giustamente vogliono il posto di lavoro e lo andiamo a scaricare sul bilancio di un Comune che poi alla fine si regge sul tributo della gente. Perché noi alla fine ci reggiamo sull'IMU, ci reggiamo sulla TARSU, ci reggiamo sulle imposte locali. Cioè noi dobbiamo cambiare questo tipo di atteggiamento. Quindi io inviterei, e la mia firma è la prima se può servire a qualcosa, inviterei il partito Democratico, inviterei SEL, inviterei i partiti della Sinistra a difendere quest'amministrazione ed a rivolgere una nota di protesta nei confronti della CGL per la strumentalizzazione politica che di questa vicenda sta facendo un dirigente e, secondo me, snaturando l'azione del sindacato e buttando discredito sull'amministrazione, che comunque, a mio giudizio ed anche dall'opposizione, nel bene e nel male, con le sue luci e le sue ombre, comunque qualcosa di buono ha fatto. grazie.

Il Presidente: ringraziamo Pasquale Aveta. La parola a Ruggiero Vincenzo.

Consigliere Vincenzo Ruggiero: buonasera a tutti. vorrei tranquillizzare il collega Aveta e dirgli che proprio ieri sera abbiamo fatto una riunione sulla sezione del PD ed abbiamo preso atto dell'articolo fatto dal sindacalista ed abbiamo provveduto questa mattina a comunicarlo agli organi provinciali per far sì che potesse dare seguito ad un richiamo, ad un rientro all'ordine da parte del soggetto, perché mi pare un attacco personale più che un attacco dovuto alla difesa dei lavoratori, senza considerato che proprio il sindaco Francesco Russo nel 2008 è stato paladino degli LSU frattesi. Grazie.

Il Presidente: Francesco Russo.

Il Sindaco: buonasera a tutti. Buonasera al pubblico, agli amici consiglieri comunali, gli assessori, Presidente. Personalmente volevo esimermi dal commentare questo comunicato. L'amico Pasquale Aveta, sempre così generoso e, soprattutto, sensibile non nella difesa del sindaco, credo che ovviamente non è una difesa la tua, ma nella difesa delle istituzioni, dei ruoli, come giustamente dicevi tu, mi "costringe" ad intervenire. Chi mi conosce sa che praticamente quella risposta dura che ho dato -non so se hai avuto modo di leggerla- al responsabile locale della CGL non fa parte né del mio stile, né dei miei toni. Rispetto i ruoli, rispetto il lavoro di sindacalista dell'amico in questione e, soprattutto, rispetto quello che oggi rappresenta oggettivamente un dramma, cioè il lavoro. Però non possono non condividere la tua analisi e quella dell'amico Ruggiero -e non sapevo della riunione di ieri e quant'altro- di fronte alla quale ognuno cerca praticamente di aggredire quelli che sono più o meno i compiti dell'altro. E poi mi meraviglia quando noi politici oggettivamente ci meravigliamo della crescita dei Grillismo. Cioè se questo modo di atteggiarsi del rappresentante della CGL non fa parte di quell'antipolitica di cui noi politici combattiamo quotidianamente con i nostri modi, con il nostro ruolo, stando qui in Consiglio Comunale, in Giunta, facendo quello è il nostro dovere, ahimè, non ci dobbiamo più meravigliare da qui a qualche giorno che poi anche persone che oggettivamente fanno politica si trasformano in decreti antipolitici. Quando un signore che dovrebbe rappresentare, dovrebbe rivendicare quelli che sono i diritti del lavoratore, attacca quelle che sono le vere interlocuzioni con il sindacato, credo che veramente bisogna soffermarci un po'. Personalmente ho avuto quella reazione, anche dura, di attacco sui giornali solo perché ho ritenuto di difendere il ruolo non solo di Francesco Russo ma di tutti quanti voi del Consiglio Comunale intero fa ogni bilancio di previsione -come tu dicevi- affrontando ogni anno circa 150-200 mila euro di integrazioni varie, di straordinari per gli LSU, e che effettivamente anche quello è programmazione politica. Mi ricordo all'epoca, nel 1995, forse tra consiglieri comunali più anziani, forse il Presidente del Consiglio Comunale, l'amico Michele Granata, i sindaci dell'epoca davano i cosiddetti 400-500 mila lire nel periodo natalizio, non so se ti ricordi Michele, come momento di incentivazione agli LSU, e gli LSU dovevano quasi "elemosinare" per avere quell'integrazione. Noi l'abbiamo messo come un momento quasi ordinario del nostro bilancio di previsione. E come ho ricordato nell'articolo da 240 LSU arrivare a 70, ed ancora oggi tanti LSU sono l'esempio lampante, vivente, che lavorano in tante stazioni appaltanti sul nostro territorio, è sintomatico di una programmazione territoriale. E meraviglia quando praticamente agli incontri partecipa l'amico della CGL e l'altro amico, Imperatore, rappresentante della CISL, Giuseppe imperatore, vedo la sigla unitaria della CGL. Evidentemente è un documento dai toni così poco politici, poco cortesi, per usare un eufemismo, che

probabilmente gli amici CISL, nella fattispecie l'amico Imperatore, a cui va un ringraziamento personale per non aver sottoscritto questo documento, non hanno assolutamente condiviso i modi e, soprattutto, i toni con cui l'amico in questione ha voluto rivolgersi alla classe politica frattese. Oggettivamente io alla CGL, ai lavoratori soprattutto che aderiscono alla CGL, esprimo la mia solidarietà. Ma ho la vaga impressione, dopo l'ultima assemblea che la CGL ha fatto in questa sala, consentitemi anche forse questa caduta di stile, l'ultima assemblea che gli amici della CGL hanno fatto in questa sala, che ha visto la partecipazione di 5-6 lavoratori socialmente utili, questo è il documento, sono i toni di colui che fundamentalmente sta in campagna elettorale per cercare di acquisire iscritti al proprio sindacato. Mi dispiace usare questi toni, che ovviamente non sono toni di un galantuomo, ma sicuramente sono toni che a mio avviso corrispondono alla realtà dei fatti. E fa ancora più specie sentire quando il sottoscritto a più riunioni ha inviato come proprio delegato l'assessore al Personale, nonché l'assessore alle finanze, l'Avvocato Antonio De Rosa, sentirsi dire in quel comunicato che praticamente il sindaco ha declinato gli inviti. Allora oggettivamente delle due l'una: o c'è il non rispetto dei ruoli, come nella fattispecie, quindi non rispetto di un delegato, nella fattispecie dell'assessore al Personale; oppure l'amico, il rappresentante della CGL cercava altri presupposti per cercare di non scomparire nel panorama dei sindacati. E quello che sorprende, come dicevi tu prima, che un sindacato storico e importante come la CGL alla fine invece di cercare delle soluzioni di mediazione con l'amministrazione per la risoluzione della rivendicazione dei diritti dei lavoratori socialmente utile, cerchi lo scontro con toni accesi, con toni che non hanno niente a che fare con il momento lavorativo, ma sono toni che hanno solo il senso - come ho detto nel comunicato - di farsi notare, di mettere qualche bandierina su una situazione che oggettivamente solo un miope non si rende conto che oggettivamente ha dei toni drammatici, qual è la problematica del lavoro. Quindi personalmente non accetto in nessun modo questa offesa da parte della CGL locale ma, soprattutto, ritengo che oggettivamente -come tu dicevi- è la classe politica frattese che non debba assolutamente accettare questi toni offensivi, questi toni che hanno un giudizio che va oltre a quel ruolo istituzionale che ha un sindacalista nell'esprimere dei giudizi che vanno dal momento lavorativo fino a quello dell'ordinaria amministrazione della politica, a cercare di confondere le acque, magari per salvare qualche momento probabilmente poco onorevole di rappresentanza della classe lavoratrice, che ha tutti i diritti e doveri di essere tutelati non solo dai sindacati ma da coloro che fanno politica in questo territorio. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il sindaco. Intanto arriva il consigliere Alborino. La parola al dott. Granata.

Consigliere Michele Granata: grazie Presidente. Io credo, nonostante Scipione e l'Africano, che rende tutti un po' stanchi e, nonostante il mio intervento, purtroppo, si colloca in una fase di pausa, io gradirei un minimo di attenzione, quella stessa che è stata riservata a tutti i colleghi che mi hanno preceduto. Ma se non ci fosse attenzione non è un problema, c'è sempre il resoconto stenografico a futura memoria, perché credo che abbiamo iniziato il dibattito di questa sera in maniera del tutto stucchevole. Io mi sarei sinceramente astenuto dal cominciare a ragionare del tema che è diventato principale rispetto all'economia dei lavori, lavori importanti, vicende amministrative importanti sulle quali invece vere energie e vere risorse vanno spese. Chi vi parla non è difensore d'ufficio di nessuno, perché io credo ogni essere umano, ogni persona è in grado di difendersi da sé, ed ovviamente la difesa deve essere tanto più accesa quanto più importante è il ruolo che si riveste, in politica, nella società o in altri settori della vita civile e politica. Quindi chi vi parla credo che non possa essere sospettato di avere improvvise simpatie per la CGL, anche perché da tempo memorabile pur lavorando in un'azienda importante, quale l'ASL NA/2 nord, ha abbandonato questa tessera in tempi non sospetti, prima della scelta di militare nel PdL, molto prima. Sono infatti iscritto ad un sindacato autonomo. Credo però che la CGL in quanto sigla di sindacato rappresentativo nazionale autorevole meriti, al di là delle persone, il massimo del rispetto, perché si tratta di una sigla sindacale più antica d'Italia e della sigla sindacale che ha il maggior numero di iscritti in Italia. 6 milioni di iscritti. Quindi quando parliamo della CGL parliamo di qualcosa un po' più grosso, un po' più grande, un po' più autorevole -consentitemelo- del Consiglio Comunale di Frattamaggiore, di cui pure mi onore di far parte. E credo, al di là dei nomi e dei cognomi, Domenico Giuliano fino a prova del contrario, al di là delle antipatie e simpatie, rappresenti un sindacato che va oltre i confini comunali, infatti si firma come responsabile CGL territoriale, e credo non abbia compiuto nessuno attentato di lesa maestà ad esercitare un diritto di critica che in democrazia deve essere riconosciuto a tutti. Anche perché viene da un amico che in questi anni, in questi lunghi anni di governo del Centrosinistra nella città di Frattamaggiore, ha fatto decine e decine di comunicati in cui è stato difensore d'ufficio delle varie amministrazioni che si sono succedute. E credo non meriti una pubblica impiccagione nell'istante in cui si

permette di attaccare il sindaco. Anche perché chi ha letto attentamente questo comunicato, al di là delle polemiche politiche riportate dalla stampa, sembra quasi un ping pong tra Giuliano e tra il sindaco, quasi come se il resto delle istituzioni non contassero nulla, Consiglio Comunale e Giunta compresa, sembra quasi che diventa un fatto personale tra due istituzioni, e così assolutamente non è. Quindi andrebbero, per onore della verità, ristabilite le verità. Andrebbe quindi innanzitutto, in assoluta buona fede, anche facendo un'analisi grammaticale, logica e del periodo, leggere il comunicato. "Sul sindaco della città di Fratta pesa un giudizio di insufficienza politica e di incapacità come amministratore, in quanto inaffidabile sulla tenuta degli impegni liberalmente sottoscritti dalle organizzazioni sindacali, sgravi fiscali a favore dei ceti meno abbienti sulla TARSU..." e vale la pena spendere 30 secondi su questo aspetto. Tutti ricorderanno l'enfasi della CGL su questo tema qualche anno fa. Tutti ricorderanno l'enfasi dei giornali locali. Morale della favola sulla TARSU stanno arrivando in questi giorni nelle case di tutti i frattesi cartelle esattoriali -e di questo sono edotti diversi capigruppo consiliari che insieme a me hanno seguito la vicenda- in cui i cittadini frattesi ligi al dovere, cioè coloro che pagano immediatamente con l'avviso di pagamento con le scadenze stabilite dall'amministrazione comunale di concerto con la CGL, si sono viste recapitare a casa cartelle dell'Equitalia dove hanno dovuto pagare 5,88 euro di diritti di notifica sul modello F35 e 1,10 euro all'ufficio Postale. Questo come ringraziamento agli accordi sottoscritti tra il sindaco e la CGL. "Si parla di sosta gratuita per gli invalidi, impegni non mantenuti dal sindaco" a dire del Giuliano. A me risulta che questo sia vero, anzi addirittura si continua, nonostante gli orientamenti del Consiglio Comunale, cari colleghi dell'UDC, nell'ultima Giunta tenutasi qualche giorno fa non si è parlato di verificare il pagamento di TARSU e COSAP per la ditta che esercita questa importante funzione nella nostra città, ma si è parlato di ampliare gli stalli, che solo grazie all'ostinazione, alla determinazione, alla caparbia di qualche assessore, per fortuna, questo argomento è stato rinviato. E si parla di rimanenti 50 stabilizzazione di lavoratori socialmente utili. In questo non sono demagogo, debbo riconoscere anche qui gli elementi di verità dalle bugie. Al dott. Russo oggi sindaco di Frattamaggiore da 7 anni abbondanti va riconosciuto il grande merito di aver svolto per incarico del sindaco Di Gennaro questa importante delega che gli è stata anche utile sul tema elettorale -è inutile negarlo- sin dal lontano 1995, ma bisogna anche ricordare che siamo adesso, dopo 17 anni, e non è colpa solo del sindaco Russo evidentemente, c'è stato Di Gennaro, il commissario che seguì a Di Gennaro, c'è stato Enzo Del Prete, c'è stata la stasi che seguì Enzo Del Prete, c'è stata la commissione straordinaria, poi c'è stato il primo mandato e il secondo mandato del dott. Russo. Ad oggi, dopo 17 anni, nonostante l'enfasi che si va sul tema dei socialmente utili, nonostante le visite dell'assessore Gabrieli, Giunta Bassolino, in questa città, risultano purtroppo ancora oggi 50 LSU non stabilizzati. Credo che non sia un reato dire che ci sono 50 LSU non ancora stabilizzati, non sia un reato che non sono stati mantenuti gli accordi sulla TARSU, non sia un reato dire che non c'è la sosta gratuita per gli invalidi. Cosa altro dice Giuliano? "Accordi che non hanno prodotto alcun risultato nella totale disinvoltura ed inconsapevolezza sulle garanzie che deve offrire il primo cittadino". Evidentemente colpe non solo sue, ha una maggioranza che lo sostiene, ed in maniera indiretta, in maniera piccola è forse colpa anche dall'opposizione. "A tutto questo si aggiunge che da mesi si sottrae ogni richiesta di incontro sulle politiche sociali, sulle tasse e sulle tariffe comunali, comunicando così una totale chiusura, che nei fatti mette in causa il ruolo e la significanza istituzionale in capo ai compiti di cui è preposto, che ha la maggiore responsabilità per importante realtà sociale come la nostra. Occorrerebbe ricordare al sindaco di questa città che la disponibilità al confronto e la ricerca di soluzioni con le rappresentanze sociali sono la prerogativa che informa i fondamentali dell'agire istituzionale. Di contro si propone una cultura autoreferenziale e privatistica della cosa pubblica, dimenticando che il consenso elettorale, dopo la fase della propaganda, di per sé non rappresenta capacità di governo e ripara dal rischio di opacità amministrativa". Questo è un linguaggio tipico della Sinistra, quindi non vedo neanche qui niente da demonizzare. "Infine occorre anche ricordare che un'articolazione dei diversi punti di vista ed i rilievi critici ai comportamenti e all'attività politico-amministrativa sono una risorsa essenziale che aiuta tra riflessione e disarma le cosiddette guerre tra <<bande>> -perché richiama l'espressione che usò il sindaco qualche tempo fa all'epoca della risoluzione dell'ultima crisi: periodo natalizio - per uscire dalle ristrettezze culturali degli interessi particolari c'è bisogno che lo sguardo della politica ritorni ad occuparsi della città, degli interessi generali, di uscire da questo stato di torpore causato da una crisi politici senza sbocchi. C'è bisogno di intervenire sulle tante criticità ambientali, sociali ed economiche -tanta aria fritta- muovendo dalla necessità di immaginare il futuro, a partire dal riconoscimento dei bisogni e della dignità delle persone più esposte alla sofferenza ed ai venti della pesante crisi che sembra non risparmiare più nessuno. Siamo tutti in discussione - credo che abbia ragione- ognuno per la propria parte, appunto processi di crescita risiedono nel portarsi oltre il cortile delle nostre certezze -Fratta non è l'ombelico del mondo, lo sanno tutti- un'alternativa a questo stato di

cose non è più rinviabile, meritiamo di più, molto di più". Cioè io credo che alla fine non riesco a capire quale reato ha commesso questo signore nell'affermare queste cose. Tanto più che quando parliamo di sindacato, di CGL, CISL, UIL, avrei potuto capire che era l'UGL che può essere tacciato di appartenenza al Centrodestra, e lasciamo perdere. Il sindacato CGL a livello locale è lo stesso che rappresenta la Camusso a livello nazionale, e credo che faccia ogni giorno una, giustamente, legittimamente, una schifezza Monti e la Fornero. E lo scandalo dote sta? La stessa cosa fa la CISL, la UIL. Se vogliamo abituarci solo agli applausi, dobbiamo chiudere con la politica, non è possibile. Purtroppo soprattutto in questo periodo, soprattutto in questi tempi, pensare di poter avere applausi non è possibile. Quando ha fatto il documento di elogio penso che nessuno da parti opposte si è messo a criminalizzare o a stigmatizzare l'operato di Giuliano o di altri sindacati. Io credo che ognuno, è un'espressione che è stata ricordata, voglio ricordarlo pure io, debba fare il suo mestiere. Il sindacato può svolgere il diritto di critica, le istituzioni elettive hanno il compito quando prendono gli impegni di mantenerli. Tutte queste chiacchiere sono state ricordate da impegni. Purtroppo ho verificato di persona da amministratore no perché iscritto alla CGL che purtroppo è la verità. TARSU, sosta gratuita per gli invalidi e le rimanenti 50 stabilizzazioni, per colpe evidentemente non del solo sindaco, sono 3 impegni purtroppo non onorati. Da qua a fare un processo pubblico che sta durando da 72 ore e sembra non finire mai ed addirittura ha spazio anche in Consiglio, onestamente mi sembra una cosa un po' esagerata. In questa gara a fare le difese d'ufficio io credo che non ci guadagna niente nessuno dal punto di vista politico - istituzionale. Io credo che dobbiamo parlare di temi di carattere amministrativo che riguardano la vita di questo Consiglio Comunale e riguardano la vita di questa Giunta e riguardano i problemi della gente. Poi le polemiche lasciamole perdere, alla fine i giornali devono scrivere, qualcosa devono pur dire. Mi permetto di prendere qualche altro minuto, con il permesso del Presidente, che tengo l'ausilio anche del dott. Cirillo, staffista portavoce del sindaco, l'ho visto in aula. Se c'è mi fa la cortesia di sedersi un attimo -con l'autorizzazione del Presidente- nei nostri banchi. Prima di fare qualche commento, non a ruota libera ma commento meditato sul verbale 164 dei capigruppo...

Il Presidente: per quale motivo, perdonami?

Consigliere Michele Granata: perché materialmente fu il segretario verbalizzante. E` la sua grafia, potrei dire qualcosa che non sta scritto. Quindi poiché l'ho visto ne approfitto per iniziare a fare un minimo di premessa, a ricordare nonostante i capigruppo sono assorbenti, si è tenuta una conferenza dei capigruppo il 14 giugno alle 12, una giornata ordinaria in cui si tiene, in cui hanno partecipato chi vi parla, il dott. Pezzullo, Giuseppe Pezzella, Pasquale Aveta, Enzo Ruggiero, il consigliere Daniele Barbato...

Il Presidente: ecco Cirillo. Dott. Cirillo si può accomodare un po' al tavolo del dott. Granata?

Consigliere Michele Granata: ...che rappresentava Pasquale Del Prete. Poiché si trattava di una riunione ritenuta dai più estremamente seria, si chiese invece di affidare l'incarico ad un segretario verbalizzante facente funzioni -spesso è un consigliere comunale- di chiedere la cortesia al dott. Cirillo, dello staff del sindaco, nonché suo portavoce, di fare un verbale che il giorno dopo potesse essere intelligibile per tutti, potesse essere letto e commentato, perché era una questione che riguardava le recenti polemiche politico-amministrative che hanno accompagnato l'attività del CDA del Consorzio Cimiteriale, che fino a prova del contrario per il 52 % dipende da questo Consiglio Comunale ed abbiamo un obbligo di controllo sulle attività amministrative del CDA. Anche in questo caso credo che le difese d'ufficio non servano. Serva anche qui ristabilire un minimo di verità e fare qualche commento in una sede un poco più pubblica della conferenza dei capigruppo, e quale sede migliore, al di là dello scarso pubblico, quella del Consiglio Comunale. E sono anche certo che il dott. Praticò paga forse lo scotto dell'inesperienza perché è alla prima consiliatura, altre evidentemente ne seguiranno se amministrerà bene, come io mi auguro. Ma credo che il suo predecessore, il suo più diretto e immediato predecessore, cioè il collega Aniello Di Marzo, per molto meno sarebbe stato politicamente crocifisso a suon di manifesti murali e a suon di polemiche politiche e di interrogazioni. Il mio intervento non è da intendersi come un'interrogazione, sono parole in libertà che affido alla riflessione e ad un minimo di ragionamento di tutti i consiglieri comunali. Queste sono le occasioni in cui si può parlare uscendo dal dietro le quinte, smettendola con l'ipocrisia del chiacchiericcio di corridoio e del Gossip di palazzo, ma per dire nelle sedi ufficiali quello che realmente si pensa intorno a temi amministrativi delicatissimi. Se intorno a tre temi amministrativi delicatissimi arriva stamattina in una fase tranquillissima la Polizia di Stato ad acquisire notizie e informazioni, è il segno tangibile, concreto, che c'è qualcosa che non va. E questo qualcosa che non va sicuramente agli organi che

hanno adottato gli atti va riconosciuta la buona fede dagli organi e dei singoli che compongono gli organi, ma non si può sbagliare tre volte consecutive. Quando si sbaglia tre volte diventa poi imperdonabile. Parliamo di una procedura in cui in barba ai frattesi, che pure rivendicavano qualche diritto, ma aggiungo anche ai Frattaminoresi e ai Grumesi, perché parliamo di un Consorzio Cimiteriale, non si può pubblicare un bando per l'assegnazione di sei monumentini limitandoci ad una pubblicità della sola bacheca del cimitero, frequentata evidentemente solo dalle persone che vanno al cimitero. Io ho tanti defunti ma purtroppo per una serie di motivi frequente pochissimo il cimitero. Ma il sospetto viene subito. Se la pubblicità viene limitata solo a questo, si capisce benissimo in qualche modo se le istanze sono di poco superiori a 6, appena 7-8, si capisce benissimo che i 6 sono stati informati, sono stati avvisati, c'è qualcuno che ha alzato il telefono, ha composto un numero e ha avvisato queste persone per poter partecipare. Persone tra l'altro che godevano, dati i tempi di ristrettezza economica, una liquidità immensa, perché che avevano già quella mattina 12 mila euro pronti per potersi comprare questo monumentino. Quindi prima procedura, e lo dico veramente sommessamente, che pecca di poca trasparenza. Almeno questo me lo dovete consentire: di poca trasparenza. Bisognava garantire una massiccia partecipazione, limitarsi non alla sola bacheca del locale cimitero consortile ma anche un manifesto murale nei 3 Comuni. Dice le cose più banali per fare in modo che la partecipazione fosse più di massa. Intorno a questa polemica se ne è sviluppata un'altra, che si viene a sapere poi con 1 mese di ritardo. Pare -usiamo il condizionale, è d'obbligo anche qui- che qualche mese fa la stessa e identica procedura, a dir poco poco trasparente -scusate il gioco di parole - sia stata utilizzata per assegnare 6 loculi, residuo della vecchia assegnazione dell'ala nuova del Cimitero. E pare che addirittura in uno di questi 6 loculi ci sia tumulata una salma sine titolo, cioè una salma che non si capisce su ordine di chi sia stata tumulata senza che all'epoca c'era un titolo di proprietà. Titolo di proprietà che oggi c'è e pare che non appartenga... vabbè ognuno è libero di tenere le salme che vuole. Però parliamo di loculi non ancora realmente segnati che ospitavano forse a gennaio-febbraio una salma tumulata e che oggi sono stati assegnati con le stesse identiche procedure dei monumentini. Terza, forse ancora più grave: vicenda copritomba. Si decide con un atto amministrativo poco chiaro, nel senso difficile da capire, in questo senso, di bloccare la procedura in corso della gara dei copritomba che scadeva il 13 giugno, la proroga della ditta appaltatrice, unica e sola proroga scadeva il 12 giugno. Morale della favola, purtroppo quando si muore a Fratta, Frattaminore e Grumo i parenti del defunto hanno 30 giorni di tempo per decidere di rivolgersi alla ditta e di passare dal copritomba provvisorio ad un copritomba definitivo. Diciamo chi è morto dal 13 giugno in poi alla fine di questi 30 giorni non sa a quale ditta rivolgersi, se non in qualche modo rivolgersi a chi all'interno del cimitero c'è già o chi sta all'esterno, quindi creando un clima di totale assoluta anarchia, perché pure questa può essere una scelta politica, basta pubblicizzarla, stabilire come Consorzio i requisiti come devono essere per evitare che ognuno avrà una tomba diversa dall'altra, che diventa anche lì una vera e propria torre di Babele. Quindi morale della favola: tre distinte procedure amministrative, tutte e tre viziate - a mio parere - minimo da altissimi profili di illegittimità in cui non c'è stato un concorso della politica a mio parere dei tre Comuni, salvo qualche solito bene informato. E su questo si è svolta la conferenza dei capigruppo in cui sono state dette determinate cose, pare che allo stato sono passati pochi giorni, è vero, dal 14 al 20, sono appena 6 giorni, però ho notizia tranne questa visita della Polizia di Stato stamattina, non ho notizie che ci siano state revoche di procedure amministrative o in qualche modo il CDA abbia fatto mente locale, abbia adottato atti in autotutela. Ci sono richieste di consiglieri comunali che preannunciano ricorsi al TAR, ci sono consiglieri comunali che hanno preannunciato manifesti murali. Allo stato registro sono trascorsi 6 giorni, forse il lavoro compiuto dai capigruppo, pure se sono assorbenti, e mi ripeto, non è stato capito da tutti. Il dott. Cirillo sarà così buono da leggere, visto che l'ha steso lui materialmente, in modo che tutto il Consiglio sarà edotto di quello che è accaduto in quella seduta.

Dott. Cirillo: come diceva il consigliere Granata si tratta della conferenza dei capigruppo che si è svolta il giorno 14 alle ore 12. "Numero legale raggiunto alle ore 13. Ordine del giorno: questioni inerenti il Consorzio Cimiteriale. Partecipa il Presidente del Consorzio Cimiteriale, Sergio Praticò, interviene il sindaco Francesco Russo che illustra una richiesta presentata da alcuni consiglieri comunali indirizzata ai sindaci del Consorzio Cimiteriale, al Presidente del Consorzio, al segretario generale, in cui si richiede l'annullamento di una delibera riguardante i copritomba. Il sindaco sottolinea che la gara per i copritomba è stata revocata dal CDA del Consorzio Cimiteriale. Il sindaco illustra la problematica brevemente e passa la parola al Presidente del Consorzio, Sergio Praticò, che spiega i motivi della revoca. Dice che il CDA del Consorzio aveva previsto uno studio sulla questione decidendo poi di bandire una gara per i copritomba di marmo, tema molto sentito dai cittadini che risulta particolarmente oneroso". Ovviamente questa è una sintesi. "Per andare incontro alle

esigenze dei cittadini Praticò sostiene che si potrebbe anche pensare ad una forma di rateizzazione. Il consigliere Granata interviene chiedendo nelle more quali provvedimenti si intendono assumere. Il Presidente Praticò afferma che la revoca è stata dovuta alla necessità di trovare modalità di pagamento più vantaggiose per l'utenza. Il consigliere Aniello Di Marzo ritiene che la procedura di revoca sia stata una soluzione sbagliata ed inefficace. Sostiene che si configuri un danno per il Consorzio e per il Comune di Frattamaggiore. Il Consigliere Di Marzo lamenta soprattutto la scarsa pubblicità data alla gara prospettando un ricorso al TAR. Il consigliere Praticò interviene difendendo le proprie scelte. Interviene il Presidente del Consiglio Comunale Luigi Grimaldi, ritiene che l'avviso per la gara sui cosiddetti monumentini è stata espletata secondo le forme previste anche se si poteva dare più pubblicità. Per quanto riguarda la motivazione alla regola della gara, quali le modalità di pagamento dei copritomba, il Presidente Grimaldi ritiene che non sussista un obbligo da parte dei cittadini di acquisire un copritomba di marmo visto che si può ricorrere anche a materiali come il vetroresina, più economici. Inoltre il Presidente Grimaldi ritiene prioritario provvedere ad eliminare il fenomeno dei parcheggiatori abusivi nelle aree contigue al cimitero. Interviene il consigliere Camillo Pezzullo che lamenta una mancanza di concertazione politica. Ritiene che il Presidente Praticò avrebbe dovuto coinvolgere maggiormente i gruppi politici e consiliari nelle decisioni da assumere. Interviene il Presidente del Consiglio Comunale che sollecita un intervento rapido per risolvere la problematica da parte del Presidente Praticò e del sindaco. Il consigliere Aniello Di Marzo a nome del gruppo consiliare del PD per l'accaduto nella riunione del CdA del 31 maggio 2012 chiede la revoca del Presidente Praticò da parte del sindaco. Interviene il sindaco per le conclusioni affermando che la soluzione migliore sia l'indizione di una nuova gara chiedendo l'intervento del segretario comunale. Il Presidente del Consiglio Comunale ricorda l'inadempienza del Comune di Frattaminore sulle questioni del Consorzio Cimiteriale. Interviene il segretario generale dell'ente che afferma che l'indizione di una nuova gara non consente una proroga della ditta che opera nel cimitero, ritenendo in questo caso la proroga un atto illegittimo. Il segretario comunale ritiene che l'indizione di una nuova gara richiede una modifica del capitolato d'appalto. de La riunione si conclude con il Presidente Luigi Grimaldi che esce alle ore 14.30, Carmine Pezzullo che esce alle ore 14.40. La seduta è sciolta alle 14.50". Questa è la lettura.

Il Presidente: ringraziamo il dott. Cirillo per l'attenta lettura. Se il dott. Granata vuole prestarsi alle conclusioni.

Consigliere Michele Granata: non c'è nient'altro da aggiungere tranne prendere atto che tra gli altri danni che si ricavano da queste tre procedure c'è quella del danno erariale del mancato 30% di aggio che veniva dalla ditta appaltatrice del servizio dei copritomba.

Il Presidente: Pasquale Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: buonasera a tutti. Intervengo in risposta all'interrogazione che poneva l'amico Michele Granata, che mi è parso di capire che si faceva un po' portavoce di quelle che erano le dimostrate di tutti in questi giorni che sono emerse in relazione a questo argomento. Io sono stato assente, come tu hai ribadito e hai fatto presente all'interno di questa conferenza dei capigruppo, che non ho capito benissimo se fosse stata convocata ad hoc sull'argomento o meno si sia affrontata sulla cosa. Dai passaggi della lettura che ha fatto il portavoce Cirillo chiaro ed evidente che bene o male il problema era stato già sviscerato. Bene faceva il sindaco a sottolineare degli aspetti. Il Presidente sottolineava sulla questione della trasparenza. Ma la cosa che non mi appare chiara, Michele me lo potrà sottolineare anche perché ne abbiamo avuto modo di parlare nelle commissioni in questi giorni, ripeto io non sono presente nel momento non è perché il Presidente del Consorzio non si possa difendere, ma credo che sia anche un momento politico perché quello che ci diciamo nell'ambito delle commissioni credo che abbia un senso. Abbiamo avuto modo di chiarire ampiamente il perché e per il per come si sia ricorso ad una procedura che già nel passato era stata già attuata. Il Presidente Di Marzo potrà eventualmente aggiungere qualcosa. Circa la procedura amministrativa, bene, la procedura amministrativa ha seguito un percorso. C'è il segretario qui in aula che può eventualmente correggermi se si è commesso qualche errore. Sulla notizia o meno che ci sia l'intervento della Polizia di Stato, beh, Michele tu sono tanti anni che stai qua, la Polizia di Stato sollecitata, qualora ritiene interviene. Non credo che sia la prima né l'ultima volta che possa eventualmente intervenire. Mi fa notizia che l'hai saputa tu, noi all'istante non l'abbiamo saputa. Se si è commesso l'errore, chi l'errore l'ha commesso eventualmente pagherà. Noi abbiamo più volte invocato in quest'aula la famosa stella polare della legalità, non è una stella ad intermittenza, ma la invociamo e riteniamo

giusto che sia osservata. Si è adottato questo tipo di procedura perché l'esigenza del caso, forse hai qualche dato inesatto ma dovuto eventualmente ad una carenza di informazioni, perché a quell'avviso dei monumentini non hanno risposto in 6 ma in realtà ne hanno risposto in 10-12, quindi la scarsa trasparenza è dettata anche da un'esigenza.... assolutamente non è così perché è stato messo non chiaramente nascosto ma è stato messo nel luogo a cui esso è destinato, quindi all'interno del cimitero. La celerità nasceva dalla necessità, perché come tu ben sai quest'opera è un'opera autofinanziata, quindi c'era l'esigenza imminente di dover provvedere a colmare anche una questione di carattere economico, perché dovresti associare a quel numero un numero sempre più in aumento, ahimè, di persone che stanno chiedendo -forse tu non sei ancora tra quelli- la volontà di voler chiedere il rimborso della quota destinata eventualmente all'assegnazione del loculo. Quindi i lavori erano stati già effettuati. Si è pensato, visto che non c'erano manifestazioni atte a dire della necessità di voler eventualmente ricorrere ai cosiddetti monumentini, di adottare una forma quanto più pubblica possibile all'interno del luogo ad esso destinato e poterla eventualmente destinare. Mi giunge notizia di possibilità di monumentini ce ne siano perché ci sono anche delle domande di assegnazione inevase in relazione al pagamento se è stato effettuato. Quindi se qualora ci fosse e venisse ravvisata questa necessità di ampliare eventualmente con un bando aggiuntivo alla volontà dei tre Comuni di avere sempre più spazio per questi monumentini, credo che almeno per quanto ci riguarda non ci sia nessuna difficoltà. Sulla procedura amministrativa credo che non ci sia nulla da discutere, perché è stata assistita dal segretario in quella sede. C'è un Consiglio di Amministrazione, quindi siamo tranquilli. Circa il danno erariale sulla questione dei copritomba, Michele, abbiamo già avuto modo di discutere, io credo che sia più difficile e complesso quando tu entri in un qualcosa e si dice devi necessariamente sottostare a queste regole. Noi siamo in una libera democrazia, quindi io sono, ahimè, anche di fronte a queste circostanze credo che sia opportuno dire "guarda c'è il copritomba, lo devi fare in virtù di un qualcosa necessariamente presso questa ditta". Noi in questi giorni il Presidente provvederà a fare una disposizione, come già avevo detto, in cui il modello sarà quello là, in materia tale da non creare difformità. Daremo libertà in attesa di nuove disposizioni di poter ricorrere a chiunque si ritenga opportuno, perché credo che il cimitero non sia il cimitero di qualcuno, sia il cimitero di tutti. Quindi anche i lavoratori e coloro i quali effettuano questo tipo di lavorazione lo possono tranquillamente fare. Ciò non toglie che tra il perché ed il per come della sospensione sia nata soprattutto da una necessità di carattere economico, perché abbiamo ritenuto opportuno valutare nuove opportunità circa la questione del materiale, ma sempre e soprattutto in un periodo di crisi che anche nel momento più triste della vita purtroppo anche lì le condizioni economiche hanno un senso. C'è pure chi non la può eventualmente affrontare una spesa del genere e, quindi, pensiamo di ritornare sui passi su una questione prettamente economica. Quindi cercheremo quanto meno di poter limitare l'esborso economico per coloro i quali si vedranno a ricorrere a questo tipo di necessità. Sulla questione del danno erariale ho i miei dubbi, ma anche in questo caso chiedo l'intervento eventualmente del segretario, perché parlare di un danno erariale sull'eventuale previsione futura di un dato eventualmente variabile, mi sembra pressochè inopportuno. Il danno erariale è quando io l'avevo previsto e questo non rientra, ma parliamo di un qualcosa che deve accadere, potrebbe o eventualmente accadere. Non è detto. Quindi lì dove è riscontrabile il danno erariale a mio giudizio, parlo in maniera maccheronica ma credo di non sbagliare, che non si possa eventualmente riscontrare. Quindi siamo in una fase di apertura dal punto di vista politico e, soprattutto, dal punto di vista amministrativo quello che c'è poi eventualmente da correggere, se da correggere c'è, si può tranquillamente effettuare, perché gli spazi ed i margini di manovra per quelle che possono essere delle esigenze dei cittadini sono tutti lì pronti ad essere soddisfatti. Grazie.

Il Presidente: prego, perché penso che nessuno è soddisfatto dell'intervento del consigliere Del Prete. Dott. Granata.

Consigliere Michele Granata: in assoluta amicizia, perché Pasquale Del Prete si esprime sempre con cognizione di causa. Su due dati mi sento di dissentire. Il primo riguarda la partecipazione alla vicenda dei monumentini. Quando parliamo dei 10 o 12, dato variabile, non è una partecipazione di massa, anche perché nei 10-12 ci sono almeno 4-5 persone tra loro imparentati. Non aggiungo altro, mi fermo qui. Per quanto riguarda purtroppo, ahimè, il danno erariale, purtroppo c'è, ci sono dati statistici inoppugnabili. Purtroppo nostra sorella morte nei 3 Comuni colpisce circa 400 volte l'anno. Ed è un dato purtroppo statisticamente rilevante, inamovibile, 200 circa a Fratta e i rimanenti 200 fra Frattaminore e Crispiano. Purtroppo riguarda pure noi evidentemente. Muoiono in 1 anno circa 400 persone. Fatti un po' il calcolo e vedi se o no c'è il danno erariale.

Il Presidente: Di Marzo.

Consigliere Aniello Di Marzo: non volevo intervenire sull'argomento perché effettivamente già in settimana nella riunione dei capigruppo c'è stata effettivamente un poco di polemica. Però visto che i consiglieri comunali oppure il gruppo che detiene la delega al Consorzio Cimiteriale -voglio usare un'espressione che abitualmente usa il Presidente del Consiglio Comunale- questi rilanciano ancora. Ed è così effettivamente, Pasquale Del Prete. Non solo -come diceva Michele Granata- l'impegno che ha profuso il Presidente del Consorzio nel difendersi in quella riunione, ma mo' lo fa anche Pasquale Del Prete, che lo reputo un consigliere comunale d'esperienza, che si mette qua a difendere l'indifendibile. Sarei stato grato a Pasquale Del Prete se avesse spiegato oltre al fatto in questione anche il momento in cui noi ci troviamo ancora dopo il quarto anno dalla prima rata del pagamento per quando riguarda i loculi cimiteriali di ampliamento ancora non realizzabili. Riteniamo ancora la situazione di Frattaminore a fronte delle quote che saranno all'incirca 1 milione e 300 mila euro ancora non pervenute da nessuna parte, e ritengo effettivamente delle difese per quanto riguarda il danno erariale che effettivamente non riscuotiamo più il 30% per quanto riguarda i copritomba fatti dalla ditta. Riteniamo che le 9 persone che hanno partecipato a quell'avviso pubblico erano persone che abitualmente la mattina lavorano. Strano che effettivamente hanno fatto un versamento la mattina all'incirca di 10-12 mila euro, tutti contanti. Cioè alla fine tutte persone che dovevano stare a lavoro, come mai si trovavano in banca? Questo poi ce lo devono spiegare un po' successivamente a chi ha adottato l'atto. Io vi anticipo che sulla questione faccio qualcosa di singolare, di unico, che è la prima volta: io impugnerò le due istanze, le due delibere del 31 maggio presso il TAR. Quindi successivamente chiederò la sospensiva del provvedimento, pure perché la stessa adozione della stessa delibera fu fatta dalla commissione prefettizia del 2004. Io insediatomi dopo la delega che mi ha dato il sindaco Russo siamo ricorsi al TAR ed abbiamo vinto. Successivamente poi vedremo come andrà a finire la situazione. Grazie Presidente.

Il Presidente: c'è qualcun altro che vuole intervenire?

Consigliere Pasquale Del Prete: Presidente, scusami, per replica, sono stato nominato.

Il Presidente: sì. Posso dire due parole pure io in modo che rispondi pure a me? Io volevo sapere soltanto una cosa per quanto concerne i copritomba. La cosa che più mi ha destato preoccupazione e questa revoca immediata e non sospensione - come dicevi tu - della gara all'improvviso. Io penso che una gara a massimo ribasso che è la forma più trasparente che possa avvenire per una gara appalto ci devono essere o perché la gara è illegittima o perché ci sono due valutazioni. Questi sono dei principi di diritto amministrativo, penso che sono le cose che ogni consigliere comunale dovrebbe sapere. Se il Presidente del Consorzio -lo chiedo proprio direttamente a lui- ci può dire se sono subentrate le motivazioni dell'illegittimità o per nuove valutazioni e perché è stata data una proroga per 6 mesi a questa ditta, che le proroghe, come diceva il segretario, sono illegittime. Non dobbiamo fare un processo all'intenzione, non stiamo in aula di Tribunale, vogliamo fare politica e vorremmo delle spiegazioni. Secondo me se tutto questo Consiglio Comunale ritiene che questa procedura è stata illegittima, buon senso vorrebbe che la procedura verrebbe rivista, riadottata, rivisitata da parte vostra che date gli indirizzi. A noi spetta il controllo eventualmente se le cose non vanno bene. Grazie.

Consigliere Pasquale Del Prete: Presidente, scusami, forse ti è sfuggito qualche passaggio.

Il Presidente: o l'hanno domandato a Praticò, se vuole rispondere perché delegato, risponda.

Consigliere Pasquale Del Prete: sulla questione di Aniello rispondo.

Il Presidente: allora se risponde lei la domanda la faccia con risposta per iscritto al sindaco, che è lui il Presidente del Consorzio. Grazie.

Consigliere Pasquale Del Prete: chiaramente Aniello si sente tirato in ballo e mi dispiace, perché chiaramente l'intervento nasce solo esclusivamente per fare un senso di chiarezza sulla base di quello che aveva chiesto Michele Granata. Che tu voglia o meno fare ricorso al TAR, beh, ben venga. Ti chiedo eventualmente di allargare gli orizzonti, perché dimentichi qualche puntata nelle fasi precedenti. Ti ho anche detto stamattina che

se hai necessità di qualche buon amministrativista questo gruppo sta a disposizione, perché oggi più che mai addossare le colpe e le responsabilità di eventuali ritardi, che io non vedo perché forse ti sfugge che i lavori stanno andando avanti e chiaramente non si sono per niente bloccati. Ti sfugge questo particolare non so perché. Ma dire che questo gruppo oltre Sergio Praticò sta ritardando i lavori dopo che -e questi sono i fatti- sei il predecessore naturale di queste cose e dire perché dopo la rata del 2007 i lavori non sono ancora partiti mi sembra un po' paradossale. Nessuno mette in dubbio quello che hai detto e quello che hai fatto in precedenza, però qualche passaggio ti sfugge. Ti inviterei, come inviterei tutti quanti, di stare un attimino più calmi. Presidente del Consiglio, io le motivazioni le ho date, ti ho detto perché e per come si è ricorso alla sospensione, alla deroga, visto che sei così preciso.

Il Presidente: scusa, non ho capito.

Consigliere Pasquale Del Prete: per una questione prettamente di valutazione sull'economicità del bando. Riteniamo di poter adottare dei costi minori.

Il Presidente: avete avuto 6 mesi di tempo per farlo. Scusate, da dicembre a giugno sono 6 mesi, la proroga è illegittima, sapevate che scadeva la gara.

Consigliere Pasquale Del Prete: ma tu fai il Presidente o fai il Giudice?

Il Presidente: io sto facendo delle domande.

Consigliere Pasquale Del Prete: qualche volta abbiamo ricordato in quest'aula che ognuno deve fare il suo ruolo.

Il Presidente: e il Presidente non può parlare?

Consigliere Pasquale Del Prete: sì. Però arrivi a delle conclusioni in cui dici che la proroga è illegittima, la sospensione non si può fare...

Il Presidente: l'ha detto il segretario generale nella conferenza dei capigruppo, le proroghe sono illegittime!

Consigliere Pasquale Del Prete: l'ha detto il segretario? Mi pare strano che il segretario abbia detto una cosa del genere.

Il Presidente: scusa, Michele, hai la conferenza dei capigruppo? Puoi leggere il fatto dove il segretario dice che le proroghe sono illegittime.

Consigliere Michele Granata: Presidente, scusami, alludi a questo capoverso? "Interviene il segretario generale dell'ente che afferma che l'indizione della nuova gara non consente una proroga della ditta che opera nel cimitero ritenendo in questo caso la proroga un atto illegittimo".

Il Presidente: perfetto.

Consigliere Pasquale Del Prete: infatti non è stata fatta.

Il Presidente: la ditta viene da una proposta di 6 mesi. Le proroghe non sono ammesse! Questa ditta ha avuto una proroga di 6 mesi. Le proroghe non sono ammesse! Dott. Praticò, prego.

Consigliere Sergio Praticò: le rispondo subito. Innanzitutto chiarisco che ha parlato il mio capogruppo perché la discussione era politica e per evitare personalismi, su come poi immaginavo sarebbe andata la discussione. Semplicemente per questo ha risposto il mio capogruppo. Così sarebbe preferibile sapere ognuno a nome di chi parla. Anche questo è importante. Comunque lasciamo stare. Sono dei chiarimenti preliminari visto che si

diceva che parlava il capogruppo a nome mio e volevi giustamente sentire la mia voce e ti rispondo subito. Per quanto riguarda la proroga che fu fatta a dicembre, il mio insediamento è avvenuto il 5 dicembre, mi sono trovato una scadenza già avvenuta, quindi non c'è stato manco il tempo di ragionare, è stata fatta quella proroga di fatto perché non c'era tempo per ragionare. Dopodiché ci siamo resi conto, a bando già pubblicato, che causa la crisi economica sempre più galoppante, causa cittadini che vengono a confessarci la loro situazione economica che non hanno soldi per provvedere, allora si era pensato a rivisitarla un attimo per andare incontro alle istanze dei cittadini e per far sì che si potesse economicamente andare proprio incontro nel modo più vantaggioso possibile. Questo è stato l'unico motivo che ci ha indotto verso questa scelta in modo unanime come CdA. Questo è. Chiaramente è una situazione che a noi non fa piacere e che abbiamo intenzione di risolvere nel più breve tempo possibile, come già è stato detto nella conferenza dei capigruppo. Penso di aver esaurito la risposta. Ma questo l'abbiamo già detto nella conferenza dei capigruppo, non c'è problema, lo ribadiamo pure qua tranquillamente.

Il Presidente: Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: buonasera. Brevemente in merito alla discussione che è stata fatta dai capigruppo a cui ho partecipato parzialmente per motivi personali. Semplicemente solo per ricordare al capogruppo dei Democratici qualche Consiglio Comunale fa -se qualcuno si ricorda- fu interrogato l'assessore Capasso in merito ad alcune problematiche che non venivano discusse in commissione. Io penso che la risposta di stasera da parte di tutti i gruppi consiliari, in questo senso Italia dei Valori in modo forte e chiaro l'abbiamo detto anche l'altra volta e lo ribadiamo, bisogna svolgere il giusto ruolo nelle commissioni ed assumere le responsabilità per i ruoli in cui il nostro capo dell'amministrazione dott. Francesco Russo ci ha delegati. E credo che stasera si parla di bandi e credo qualcuno conosce la legge Brunetta in merito alla trasparenza. Secondo me il segretario potrebbe dare ampie spiegazioni in merito. Una legge che ha avuto un'ultima deroga al 31 dicembre 2010 e che obbliga gli enti in merito alla trasparenza a pubblicare online gli atti. Penso che nel merito il segretario possa anche rispondere. Ho sentito dire di alcuni bandi di cui non ero a conoscenza e vorrei sapere dal segretario se è normale - e sottolineo normale che chi abbia un ruolo così rilevante e si trova in merito a determinati bandi, bandi così rilevanti, così come diceva giustamente anche il consigliere Aniello Di Marzo, sia possibile che sia pubblicizzato semplicemente nella sola bacheca del Consorzio. Io credo che non sia normale. Mi aspetto un segnale di maturità da parte di chi fino a adesso ha parlato con grande esperienza anche rispetto al sottoscritto e che ha difeso l'indifendibile.

Consigliere Vincenzo Ruggiero: Presidente.

Consigliere Daniele Barbato: volevo solo chiedere al consigliere Lupoli se sa i lavori della sesta commissione da me presieduta sul cimitero se ha mai letto i verbali. Solo questo. Grazie.

Consigliere Luigi Lupoli: ha parlato anche dei bandi che sono stati fatti?

Consigliere Daniele Barbato: non risponda con un'altra domanda. Ripeto, lei ha mai letto i verbali della mia commissione?

Consigliere Vincenzo Ruggiero: Presidente, chiedo scusa, ma per rasserenare un attimo gli animi.

Il Presidente: Ruggiero.

Consigliere Luigi Lupoli: da domani la invito a farmi presente come capogruppo di Italia dei Valori e vedremo cosa faremo. Sicuramente.

Consigliere Vincenzo Ruggiero: consiglieri, per rasserenare un attimo gli animi e per superare questa impasse che si è creata. Presidente, inviterei gli amici del gruppo dei Democratici magari a non avere questa chiusura netta ed a impegnarsi magari da domani a cercare di risolvere, visto che ci stanno tante perplessità da parte un poco di tutti, ad invitare un poco tutti quanti... Consigliere Del Prete, nessuno ti ha dato dell'illegale. Inviterei soltanto gli amici del gruppo tuo a perdere un poco più tempo nello spiegare le due delibere che hanno

riguardato il Consiglio di Amministrazione. Semplicemente questo, in maniera tale che tutti riusciamo a metabolizzare ciò che è stato fatto o riusciamo a convincere del contrario gli amici che l'hanno adottata. Grazie.

Il Presidente: Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: chiedo scusa, ma io ho letto ieri l'invito a presenziare a questo Consiglio Comunale con un argomento monotematico. E' vero che noi consiglieri comunali utilizziamo quest'aula molte volte per poter confrontarci etc., però mi sembra che in questo momento noi la stiamo utilizzando come una valvola di sfogo per portare arrabbiate. Io invito un poco tutti i consiglieri comunali a ricordare perché siamo qua. E quindi a smorzare un poco i toni, perché le polemiche che vengono fatte in quest'aula, ahimè, rimangono in quest'aula, quello che va fuori probabilmente sono altre cose. Quindi invito un poco tutti i colleghi a discutere degli argomenti molto importanti che noi abbiamo all'ordine del giorno, perché non mi sembra che sia un'interrogazione, per cui all'interrogazione noi dobbiamo andare avanti. Questa è una discussione politica, potremmo fare un Parlamento se fossimo in Parlamento, ma non mi sembra il momento per poter affrontare questi argomenti. Quindi cerchiamo di rasserenare un poco tutta la situazione, magari anche evitare di fare interventi, riponendoci magari successivamente di argomentare le questioni ed in altre sedi a confrontare sia all'interno della maggioranza e poi anche con la stessa minoranza.

Il Presidente: raccolgo l'invito del vice Presidente Pellino. Ratto, prego, non ha parlato.

Consigliere Gaetano Ratto: io rimango un po' stupito da questa discussione che non conoscevo, ed in qualche modo mi spiego anche l'espressione della "guerra tra bande". In realtà a me pare che noi stiamo parlando di argomenti, ed in questo io sono d'accordo con il consigliere Pellino, ma non è che non stanno all'ordine del giorno, non sono di competenza del Consiglio Comunale. Noi parliamo di gare, di appalti, di cose, per quanto mi riguarda non c'è discussione politica che tenga su questi argomenti. Per me da opposizione c'è un Presidente del Consorzio, fa bene, fa male, farà lui. Per quanto mi riguarda se fa bene è bravo, se non fa bene ci sarà la Corte dei Conti, i Carabinieri. Su questo secondo me dobbiamo essere un po' più seri, perché non esiste il confronto politico su queste materie, perché per fortuna il confronto è normativo e gli uffici fanno le procedure, le gare, c'è il segretario comunale, ci stanno gli organi consortili che hanno una responsabilità ben precisa. Politicamente ci sarebbe molto da dire piuttosto sulla composizione di questi organi che non dovrebbero essere fatti da consiglieri comunali, non dovrebbero partecipare -come prevede la legge, tra l'altro- nei Consigli di Amministrazione, non dovrebbero partecipare consiglieri comunali. Queste sono le discussioni che interessano il Consiglio. Interessano le cose che diceva il Consigliere Granata in materia di trasparenza. Ma questo è perché è di immediata percezione da parte dei cittadini. Ma penso che la materia della legittimità o meno dell'operato di organi di un'amministrazione terza rispetto a quello del Comune obiettivamente sia estranea alle competenze del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente: Pasquale Aveta, per chiudere.

Consigliere Pasquale Aveta: stavo aspettando questa replica in religioso silenzio. Innanzitutto volevo riprendere il ragionamento per quanto riguarda la questione sindacale, perché non dividevo l'aggettivo usato dal dott. Granata del discorso "stucchevole". Penso che il mio discorso non sia stato stucchevole ma abbia toccato ciò che è la natura stessa...

Consigliere Michele Granata: non era riferito a te.

Consigliere Pasquale Aveta: esiste il sindacalismo ed il pansindacalismo. Il sindacalismo ha la sua funzione, poi un sindacalismo che si vuole esprimere in forza politica è un altro tipo di ragionamento. Io condannavo in pansindacalismo ma non il sindacalismo quando è genuino e puro. Se poi addirittura si trasforma in un feroce attacco ad una classe dirigenziale... io non sono entrato nel merito dei fatti. Ognuno è padrone delle proprie azioni politiche e può rispondere. Il sindaco ha risposto, ha ritenuto opportuno rispondere, ha fatto. Io dicevo il fatto di saltare i ruoli, di voler assumere degli atteggiamenti politici forse è una sorta di frustrazione di qualcuno che forse non ha i voti e non si può permettere di candidarsi ed usa una sigla sindacale per mettersi a fare politica. E non è giusto strumentalizzare un sindacato storico per un attacco politico. Questa era la questione.

Poi entrando nel merito della questione, noi dobbiamo dirci con molta chiarezza che stabilizzare 70 persone significa mettere a bilancio circa 2 milioni di euro. Diciamoci i conti come sono, più o meno, euro in più euro in meno. Noi abbiamo questi soldi nel bilancio? Non ce li abbiamo, perché? Perché ovviamente dovremmo usare la leva fiscale. Dovremmo aumentare le tasse. Allora diciamolo alla gente! Non vorrei entrare nel fatto tecnico, però il discorso è questo, cioè non avendo noi la forza economica per poter onorare anche un accordo, che può essere anche mirato un accordo, ma è sempre fatto salvo il vincolo del bilancio. Io posso fare tutti gli accordi che vogliamo noi, ma se poi alla fine esce fuori che i soldi non ci stanno, tutte le buone intenzioni restano soltanto delle buone intenzioni. Facciamo politica ma in sostanza non si può concretizzare niente perché manca la materia prima, che sono i soldi. Chiamiamo la gente, facciamo un bel referendum e diciamo "noi vogliamo assumere 70 persone vogliamo aumentare la TARSU del 20%?", sì, se la gente mette il 20% che manca allora noi assumiamo non soltanto 70 persone, noi assumiamo 170 persone e quindi risolviamo un po' la disoccupazione. Siccome noi non siamo un'impresa che ha uno scopo di lucro ma siamo Pubblica Amministrazione, dobbiamo basarci sui tributi, ed i tributi già significa andare a chiedere soldi alle persone. Allora dobbiamo dire una volta per sempre che la problematica LSU non risiede nel Comune, non è questa la sede per risolverla. La sede è quella giusta sindacale e vedere perché queste persone sono uscite dal mercato del lavoro. Queste persone lavoravano presso aziende private, ad un certo punto il mercato le ha buttate fuori. Una politica, compiaciuta anche dal sindacato, ha scaricato queste persone sulla pubblica amministrazione e là sono rimaste. Cioè c'è stata una flessibilità in uscita, non di ritorno. Allora la prima cosa che un sindacalista si deve porre è questa: cioè come è possibile che il mercato butta fuori il lavoratore e poi li scarica sulla Pubblica Amministrazione. In quale paese civile, dal Germania all'Inghilterra.... Gaetano lo dico a te, che tu sei un economista, in quale paese civile a cominciare dall'Inghilterra, alla Francia, alla Germania, se fa un'operazione del genere! Noi sappiamo che i lavoratori escono dal ciclo produttivo ma rientrano, c'è il parcheggio della Pubblica Amministrazione, quando il sistema si riprende c'è il riassorbimento. Ma se poi noi vediamo che all'Alenia in quel periodo ha assunto 1500 persone e là ci stanno i figli dei sindacalisti della CGL dentro e non ci stanno i lavoratori che sono usciti, allora il sindacalista fa un'autocritica. Quindi è inutile che ce la pigliamo con le persone che non hanno generato questo fenomeno e non hanno creato delle situazioni. Noi dobbiamo dire una cosa chiara alle persone. se si aumentano le tasse possiamo assumere; se non si aumentano le tasse queste persone saranno dei precari a vita perché il vizio è a monte. C'è stata una collusione tra il sindacato e il potere economico che ha generato questo mostro e noi l'abbiamo digerito. Gaetano, o sbaglio? Quindi il parere del dott. Ratto mi dà conferma e mi fa capire che non è facile avere l'appoggio e la conferma. Chiusa questa questione qua, per quanto riguarda la questione del cimitero è la dimostrazione qua che c'è una classe politica viva che discute, che vuole affrontare i vari argomenti. Io sono d'accordo su quello che diceva il dott. Ratto, perché praticamente ci sono questioni sui vizi procedurali, questa è competenza del Giudice Amministrativo, non è competenza del Consiglio Comunale. Se ci sono dei vizi procedurali allora chi è che si sente leso nei propri interessi piglia la carta bollata, mo' non si usa manco più la carta bollata, si mette al computer fa un bel ricorso o la manda direttamente al Giudice Amministrativo e inizia tutte le procedure. Quello che mi interessa, però, e chiudo scusa, Presidente, il consigliere comunale è questo il momento in cui dice il suo pensiero. Io non lo posso dire a mia moglie né al giornalista, lo devo dire qua, quindi mi devi sopportare perché me lo consente il mandato e mi devi ascoltare. La questione importante è di natura politica, dove noi registriamo una classe dirigente di maggioranza che non dialoga, che si sta strutturando con dei gruppi e sottogruppi. E questo non va bene! Allora è vero che la gestione è un fatto esterno di output, ma l'input comunque è politico. Se ci manca l'input politico alla fine noi avremo questi risultati. Allora gli amici che hanno a cuore le sorti del Consorzio Cimiteriale, argomento che io sinceramente quando sento mi sento pure un po' a disagio, non l'ho mai affrontato e non lo voglio mai affrontare, lo voglio affrontare più lontano possibile. Ma è un argomento che sinceramente non mi interessa. Comunque la questione è di natura politica, quindi dobbiamo registrare un momento di crisi della maggioranza. Questo è il dato importante. Una questione che riguarda anche le forze di minoranza che vogliono il confronto. Noi in questo momento non sappiamo con chi ci dobbiamo confrontare. Allora sarebbe opportuno, a meno che non fate una dichiarazione di crisi, aprite la crisi, dite "c'è una maggioranza che è uscita dalle urne e non riesce a governare". Io come consigliere questo mi aspetto. Che poi si mette il copritomba di platino o si mette d'argento o si mette in bronzo, questo è un fatto di natura di gestione che non riguarda la politica in questo momento. A me interessa questo fatto, che c'è una mancanza di collegialità nelle scelte della maggioranza, e questo non depone bene per il normale prosieguo di quest'amministrazione. Allora io invito gli amici della maggioranza a darsi una registrata, a fare una maggiore concertazione per evitare che possono poi subentrare delle situazioni che poi sfuggono di mano e vanno su altre scenari, che poi vanno escono fuori dalla

nostra sfera e poi vanno a coinvolgere altre autorità ed altre cose. Grazie.

Consigliere Gaetano Ratto: mi ha cortesemente interpellato l'amico Pasquale Aveta e sono ben lieto di dare più che un parere, la mia opinione, e non sarà di carattere economico ma di come probabilmente un'amministrazione avrebbe dovuto fare. In realtà Pasquale lancia una bella idea, quella dei referendum, il fatto di rimettere ai cittadini "voLETE pagare le tasse in più e assumere queste persone o lasciarle lavoratori socialmente utili o, addirittura, non dare alcun sussidio più alto". Però, Pasquale, io penso che l'unico problema e difetto di questo documento che io condivido sostanzialmente, del documento del signor Giuliano, che ricordo che nella scorsa consiliatura ho avuto modo anche di conoscere. E l'unico problema è che questi problemi relativi ai lavoratori socialmente utili li pone oggi e li avrebbe porre in sede di programmazione dell'organizzazione del Comune e di assunzioni del Comune. Probabilmente i lavoratori socialmente utili sarebbero potuti essere assunti piuttosto che fare concorsi per Avvocati o per altro. Queste sono le scelte di base che andrebbero messe a referendum presso i cittadini, non a cose fatte. Grazie.

Il Presidente: prego.

Consigliere Camillo Pezzullo: buonasera a tutti. Quello di questa sera è stato tra i Consigli Comunali peggiori. E' dall'85 che siedo tra i banchi di questo Comune e per fare un esempio calcistico il Presidente oggi se avesse avuto la possibilità di utilizzare il cartellino rosso avrebbe potuto espellere i tre quarti dei consiglieri comunali. Io penso che si è perso il senso della misura. Qualcuno diceva che c'è una guerra tra bande. Non voglio dire questo, c'è una guerra tra gruppi politici all'interno della maggioranza. E se noi non ritorniamo a rispettare due principi basilari che devono contraddistinguere l'attività politica di un consigliere comunale, sono due gli aspetti principali: quello della dignità e della responsabilità. Se ognuno di noi non riesce a rientrare in questi principi, penso che non può essere considerato degno di rappresentare la cittadinanza. Quello che noto è che tutta l'attività politica si è protesa a cercare in un certo senso di avere degli effetti benefici diretti e riflessi. E' vero che ognuno di noi deve rispettare quello che è il proprio elettorale e, quindi, cerca in un certo senso di portare acqua al proprio mulino, però bisogna darsi un limite. Quello della res pubblica è una gestione che deve riguardare la collettività, non deve guardare soltanto gli aspetti personali. E' vero che le gare d'appalto, tutte le attività amministrative sono soggette al controllo, però quando c'è la carenza della politica, quando la politica perde il senso della supremazia non è possibile ricorrere ai pareri del segretario comunale. Mi sembra un attimo di vivere la fase del '92, quando la politica perdeva il controllo delle proprie attività, delle proprie funzioni e si faceva ricorso alla Magistratura per dire "sostituiscimi al potere politico". Quindi cerchiamo di ritornare un attimo in questi concetti di responsabilità e di dignità e cerchiamo un attimo di riprendere la supremazia della politica. Caro sindaco, caro Francesco Russo, tu hai una responsabilità che tutti gli organi promanano da quelle che sono le tue scelte. Io penso che tu debba riflettere, perché se ci sono soggetti, amministratori, che non sono in grado di godere della tua fiducia c'è la necessità di resettare, di guardarsi in faccia e di dare incarichi di responsabilità a coloro che hanno la capacità di poter esercitare questa tua delega, perché alla fine chi ne perde è il sindaco. E dopo questo consenso elettorale che si è avuto, è vero che siamo nella seconda consiliatura quindi c'è anche da parte tua forse un maggiore distacco dai problemi concreti, ma non dobbiamo perdere di vista quella che è la nostra stella polare, cioè di cercare di ottenere dei risultati per la gente. Oggi abbiamo discusso del Consorzio Cimiteriale e domani potremmo discutere dei PEP, ed anche lì ci sono dei problemi gravi da affrontare, incarichi professionali che sono stati conferiti dai Consorzi che si dicono privati e però poi dopo se si vanno ad esaminare sono sempre ricollegati a situazioni che io ritengo che non siano del tutto chiare. Cerchiamo di stare tutti quanti un poco più tranquilli e più sereni. Riprendiamo a fare politica. Riprendiamo la supremazia di quello che deve contraddistinguere tutti noi, cioè gli interessi degli altri. Cerchiamo di stare attenti. Stasera questo Consiglio Comunale ha dato uno spettacolo indegno e siamo fortunati che nel pubblico ci sono pochi presenti. Speriamo che le cose vengano al meglio, altrimenti quest'amministrazione non vedo che avrà una vita lunga. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il dott. Avvocato Camillo Pezzullo. La parola a Carmine Pezzullo.

Consigliere Carmine Pezzullo: ringrazio il Presidente. Buona sera a tutti, al sindaco, a tutti i consiglieri. Per quanto mi riguarda il gruppo Repubblicano insieme all'amico Pasquale Aveta che ha fatto una relazione per quanto riguarda gli LSU, ha fatto bene a dire alcune cose. Noi siamo partiti, quando ci siamo insediati, che

eravamo un gruppo di minoranza, però che voleva guardare con onestà e con sincerità a tutte le problematiche della città di Frattamaggiore facendo anche delle proposte propositive. Noi per quanto ci riguarda, l'aspetto politico che poc'anzi ne parlava l'Avvocato Camillo Pezzullo, noi vogliamo votare alto, noi vogliamo fare politica, noi vogliamo fare gli interessi della città, non vogliamo fare gli interessi particolari di nessuno. Se stiamo qua è perché noi vogliamo guardare solo gli interessi della città, però gli errori politici si devono pagare politicamente. E questa è la cosa che noi ci teniamo a portare a Frattamaggiore, perché noi vorremmo che Frattamaggiore diventasse un'altra volta la città che era 30 anni fa. L'amministrazione comunale si sta muovendo e, chiaramente, ci sono dei momenti negativi e momenti positivi. E tutti e 30 consiglieri comunali, nessuno escluso, deve far sì che chi sta sbagliando, senza ricorrere a tatticismi o altre cose, noi dobbiamo guardare solo una cosa secondo me, Camillo: guardare gli interessi generali del paese. Ha fatto bene l'amico Michele Granata quando ha fatto il suo intervento a dire alcune cose, però è chiaro che anche Pasquale Aveta faceva riferimento al discorso del sindacalismo sì, sindacalismo no. Perché noi dobbiamo guardare veramente con attenzione e con dati di fatto che cosa ci vogliamo proporre. Io penso che tutti e 31 consiglieri comunali con tutti gli assessori vogliamo che Frattamaggiore venga guardata da tutti gli altri paesi limitrofi come la città che ha dato origine ad una storia, ad una tradizione. Tentiamo di fare questo discorso. Mi dicono che sono un mediatore, però il mio modo di fare politica è questo, è di quello di essere propositivo e, nello stesso istante, di votare gli atti quando sono positivi. Quindi dico: diamoci una regolata, diamoci una sterzata e cogliamo l'invito dell'Avvocato Camillo Pezzullo affinché veramente il Consiglio Comunale e tutti i consiglieri comunali possano fare qualcosa di positivo per Frattamaggiore. Grazie.

Il Presidente: introduciamo l'unico capo all'ordine del giorno: "modifica regolamento PIP - integrazione." La parola a Francesco Russo.

Il Sindaco: a tale proposito c'è un emendamento ai vari articoli del regolamento. Sono emendamenti di tipo esclusivamente tecnici, che la segreteria generale insieme all'avvocatura comunale ha visto e, quindi, per un migliore chiarimento e, soprattutto, una migliore efficacia ed efficienza del regolamento ha proposto a questo Consiglio Comunale per rendere il regolamento stesso e alcuni articoli, nella fattispecie articoli e commi, molto più precisi visto che dall'ultimo Consiglio Comunale ad oggi c'è stato qualche giorno di tempo per correggerlo. E c'è questo emendamento -come dicevo- che porta la mia firma ed ovviamente chiedo al segretario: leggo l'emendamento e lo mettiamo a votazione? Tutto l'emendamento? E' l'emendamento alla proposta di deliberazione.

Consigliere Carmine Pezzullo: sindaco, proprio in virtù di questo argomento che stai trattando posso chiedere 5 minuti di sospensione, così leggiamo questo emendamento all'emendamento. Quindi una conferenza dei capigruppo per regolamentare meglio la discussione?

Il Sindaco: è opportuno che lo legga prima.

Consigliere Carmine Pezzullo: leggerlo prima e poi chiedere la sospensione.

Il Sindaco: questo emendamento, come diceva il consigliere Granata proposto appunto in aula, riporta quanto segue, a mia firma, cioè si propone di eliminare il comma 2 del regolamento. Poi al comma 5, dopo il punto b), è inserito il seguente capoverso "Il nuovo acquirente o il nuovo utilizzatore in caso di nuovo contratto di leasing dovrà presentare all'amministrazione apposita istanza con allegato schema di contratto di leasing dal quale risulti l'impegno e la piena osservanza alle norme del regolamento". Poi, inoltre, al comma 8, dopo la parola "contratto" si aggiunge "di leasing". Ancora al comma 8 punto c), dopo la parola "produttivi" si aggiunge "fatto salvo quanto previsto dal precedente comma 5". Al comma 8, ancora, il punto d), dopo la parola "assegnazione" si aggiunge "da parte della società assegnataria ed effettiva detentrica ed utilizzatrice del bene". Ovviamente, come dicevo, l'emendamento è finito, sono delle correzioni, squisitamente qualcuna anche di refuso, qualcuna di tipo squisitamente tecnico, per rendere ancora più chiaro qualche comma e qualche capoverso che ovviamente a detta della segreteria generale e dell'avvocatura comunale lo rende più chiaro e più funzionale. Grazie.

Il Presidente: invito al sindaco di passarmi l'emendamento, la proposta di modifica al regolamento PIP da sottoporre al vaglio del Consiglio Comunale. Vorrei chiedere al segretario questo emendamento alla proposta di modifica del regolamento dove sta? E che cosa andiamo a modificare?

Il Sindaco: il regolamento.

Il Presidente: prima di entrare nel merito della discussione, visto l'importanza dell'argomento, c'era la proposta di Carmine Pezzullo di 5 minuti di sospensione per una conferenza dei capigruppo oppure eventualmente una riunioni dei propri gruppi per valutare la proposta. Mettiamo ai voti la proposta di Carmine Pezzullo per 5 minuti di sospensione per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	NO
2) Capasso Orazio	Vota:	NO
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	NO
6) Praticò Natale	Vota:	NO
7) Pellino Enzo	Vota:	NO
8) Vitagliano Carlo	Vota:	NO
9) Del Prete Francesco	Vota:	NO
10) Del Prete Marco Antonio	assente	

11)	Ruggiero Vincenzo	Vota:	NO
12)	Parolisi Raffaele	assente	
13)	Capasso Raffaele	Vota:	NO
14)	Pezzella Giuseppe	Vota:	NO
15)	Limatola Sossio	Vota:	NO
16)	Lupoli Luigi	Vota:	NO
17)	Costanzo Orazio	Vota:	NO
18)	Pagliafora Alberto	Vota:	NO
19)	Del Prete Pasquale	Vota:	NO
20)	D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	NO
21)	Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)	Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)	Aveta Pasquale	assente	
24)	Cesaro Nicola	assente	
25)	Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)	Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)	Granata Michele	Vota:	SI
28)	Giametta Sirio	assente	
29)	Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)	Pezzullo Camillo	assente	
31)	Ratto Gaetano	Vota:	SI

Il Presidente: la proposta del dott. Pezzullo non passa. Voti contrari 16, voti favorevoli 6. Riprendiamo dal capo ed unico capo "modifica regolamento PIP - Integrazione". Leggiamo la proposta presentata a firma del dott. Francesco Russo, dall'assessore alle Attività Produttive Luigi Capasso, con il parere del dirigente del settore arch. Prisco.

Il Presidente dà lettura della proposta sul punto in oggetto allegata agli atti del Consiglio.

Consigliere Gaetano Ratto: dal punto di vista procedurale, mi rivolgo a te come garante che riconosciamo...

Il Presidente: non ho capito che cosa vuoi dire.

Consigliere Gaetano Ratto: l'Art. 21 del nostro regolamento al comma 8 recita testualmente: "nessuna proposta può essere tuttavia sottoposta ad esame del Consiglio se almeno 24 ore prima della riunione non sia stata depositata presso la segreteria unicamente ai documenti necessari per poter essere esaminata". Mi riferisco all'emendamento presentato in precedenza. Ovviamente mi rimetto al tuo giudizio, se tu ritieni che la proposta adottata sia corretta noi saremo qui a continuare il lavoro del Consiglio.

Il Presidente: dott. Ratto, io se mi appello un po' alla tua sensibilità di politico di lunga esperienza. Ti vorrei chiedere, se mi è consentito chiedere sulla tua proposta su questa cosa, visto che mi vado a leggere un attimo il regolamento che l'ho dimenticato per un attimo, di fare 5 minuti di sospensione per entrare anche nel merito e, poi, vediamo. Chiedo a nome mio di mettere a votazione un'ulteriore richiesta di 5 minuti di sospensione per entrare un attimo nel merito della proposta Ratto o, in alternativa, di discutere tra i gruppi politici di questo Art. 12 bis che qualche gruppo politico non ha avuto il tempo di sviscerare al proprio interno e di leggere appieno questa modifica. Ho chiesto 5 minuti di sospensione, se è possibile. Ripropongo la proposta di Carmine Pezzullo.

Consigliere Vincenzo Ruggiero: Presidente, può rimotivare l'esigenza di questa sospensione, perché ero un attimo distratto, non ho capito.

Il Presidente: allora ritiro la proposta di sospensione perché mi ero dimenticato che è stata presentata già da Carmine Pezzullo, ho avuto un attimo di poca lucidità, perché sarà rigettata per le stesse motivazioni. Quindi c'è la domanda agli atti del dott. Ratto, se mi può leggere un'altra volta il regolamento.

Consigliere Gaetano Ratto: Art. 21 comma 8.

Il Presidente: adesso lo prendiamo. La parola al sindaco.

Il Sindaco: in effetti io l'ho detto in premessa, il mio non è un emendamento, è una correzione. Sono correzioni di alcuni capoversi, di alcuni commi del regolamento stesso che non vanno assolutamente ad incidere né sulla sostanza e né sulla forma del 12 bis. Cioè in effetti sono delle correzioni, dei refusi, anche di ribattitura probabilmente o delle dimenticanze quando è stato trascritto, che la segreteria generale mi ha chiesto di integrare sotto forma di correzione più che emendamento. Quindi probabilmente è un problema semantico, è solo il problema della parola "emendamento" che secondo me non doveva usata. Infatti se si guarda bene è poco appropriato usare appunto "emendamento" dell'atto, perché alcuni commi vengono corretti, vengono aggettivati, qualcuno viene cassato perché ripetuto due volte. Quindi è una correzione che potevo fare pure a voce durante la lettura o io o l'assessore alle Attività Produttive durante la lettura del regolamento 12 bis. Quindi chiedo anche al segretario che a mio avviso il mio non rappresenta un emendamento ma solo una correzione tecnica di quello che era già un capo agli atti del Consiglio Comunale. Poi sta il segretario che sicuramente ci potrà chiarire la natura di quello che ho letto, e credo che sia questo.

Il Presidente: scusa, dottore, quale articolo hai richiamato per quanto riguarda l'emendamento? Articolo?

Il Sindaco: ma non è un emendamento. Infatti così è, l'emendamento deve essere presentato 24 ore prima.

Il Presidente: dott. Ratto, ammesso che per quanto riguarda l'emendamento deve essere presentato 48 ore prima. Quindi lei ha ragione pienamente. Ora vediamo se questo è un emendamento o qualche altra cosa.

Consigliere Camillo Pezzullo: Presidente, teniamo presente nella discussione anche il parere che è stato espresso dal dirigente del quarto settore, nel vedere se incide o meno.

Il Sindaco: Presidente, chiedo scusa, io ho chiesto al Presidente di far esprimere il segretario generale sulla natura di quello che il sindaco ha presentato in aula. Io ribadisco che quello che ho presentato non è un emendamento, è una rettifica del testo, ed in quanto rettifica del testo non necessita né di un parere del dirigente dell'ufficio Tecnico, né tanto meno della segreteria generale. Se il Presidente mi vuole far esprimere il segretario generale, bene, altrimenti non c'è problema.

Il Presidente: sindaco, se c'è un errore l'hai fatto tu, perché hai scritto "emendamento".

Il Sindaco: l'ha fatto la segreteria generale, la mia è una rettifica, non è un emendamento. Poi c'è il segretario generale.

Il Presidente: il sindaco prima ha letto un emendamento, quindi la parola "emendamento" viene tolta, quindi il sindaco ha letto una rettifica alla proposta di modifica del regolamento.

Consigliere Camillo Pezzullo: siccome ci sta questa proposta di deliberazione con in calce un parere del dirigente del quarto settore, dico stiamo attenti a che la rettifica, l'emendamento o la modifica, non vada ad incidere su questo parere. Ovviamente, giustamente, il sindaco dice richiamiamo il segretario generale perché se è come dico io va bene così, ma se non è così stiamo discutendo di qualcosa che può essere discusso. La proposta di emendamento formulata dal sindaco incide o meno sul parere che è stato dato dal dirigente del quarto settore? Quello in calce alla proposta di deliberazione. Se poi per superare l'ostacolo dobbiamo dire che non si tratta di emendamento ma di integrazione o di modifica, è un altro ragionamento.

Il Presidente: "ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 267/2000 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta e si omette il parere di regolarità contabile in quanto non comporta nessuna spesa".

Consigliere Camillo Pezzullo: al momento a cui a questo atto aggiungiamo un emendamento, incide sotto il profilo formale dell'atto?

Il Presidente: la parola al segretario generale.

Il Segretario Generale: vorrei fare una premessa, che il parere del segretario è assorbente di tutti gli altri pareri in Consiglio Comunale. La questione corretta mi sembra quella posta dal consigliere Camillo Pezzullo, le altre questioni è un emendamento o non può essere proposto in Consiglio Comunale non mi sembra molto apprezzabile, perché non siamo in presenza di una nuova proposta. L'Art. 21, comma 8, giustamente dice che il Consiglio Comunale non può approvare alcuna proposta se non depositata nei termini di legge. La proposta è depositata. Quel testo della proposta è all'attenzione del Consiglio Comunale, che la deve esaminare. E' un testo notarile che non si può cambiare neanche una virgola? Questa è la domanda. No, il Consiglio Comunale ne discute, come ha fatto anche in altre occasioni, lo può emendare. Io vi invito a vedere bene emendare al vocabolario italiano l'etimologia della parola che significa.

Il Presidente: facciamo portare un vocabolario?

Il Segretario Generale: visto che sono nati anche problemi sul termine emendamento.

Il Presidente: segretario, la prego, siamo consoni con il linguaggio e di non offendere i consiglieri comunali. Io penso che tutti i consiglieri comunali sappiamo benissimo "emendare" che cosa vuol dire.

Il Segretario Generale: quindi emendare significa modificare. Quindi la domanda posta correttamente è quella "questo emendamento stravolge il testo della proposta?". Perché se così fosse occorrerebbe acquisire nuovamente il parere di regolarità tecnica e, quindi, il Consiglio Comunale non potrebbe deliberare. Credo che il sindaco abbia detto dall'inizio nel suo intervento che questo emendamento è un emendamento esclusivamente semplificativo, per chiarire meglio il testo. Infatti aggiunge alcune parole al testo originario senza cambiarne la sostanza. Sopprime un secondo comma e quello che sopprime al secondo comma lo porta al quinto comma perché sembra più coerente nel testo portare l'abrogazione del secondo comma. Per il resto aggiunge delle parole. Quindi rispetto al testo originario a mio giudizio non subisce nessuna variazione, non vi è necessità di acquisire un nuovo parere, perché il testo rimane quello che è depositato solo esplicitato meglio, correttamente, tranne il cambio di un comma, la posizione al secondo comma dell'Art. - non mi ricordo - 5 e l'aggiunta dello stesso poi esplicita per rendere più chiari i concetti, cosa che credo il Consiglio Comunale può fare.

Il Presidente: dott. Granata.

Consigliere Michele Granata: facendo mio l'invito che facevo al segretario ad avere un linguaggio più consono all'aula consiliare, io ti invito a leggere l'Art. 49 del Testo Unico, però preferisco che lo legge il Presidente non il segretario generale. Il segretario ce l'ha il Testo Unico, Art. 49 del Testo Unico. E' l'articolo che ha imposto a Prisco di emettere il parere. Se lo leggi un attimo, per favore. Scopriremo che il segretario, purtroppo per lui non è assorbente. Se se mi fai la gentilezza di leggere l'Art. 49 del Testo Unico.

Il Presidente: io non voglio fare il maestro, però questo Articolo lo ricordo pure io bene. L'Art. 49 che dice che quando si sono i dirigenti il segretario...

Consigliere Michele Granata: lo leggo io: "su ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi il parere è espresso dal segretario dell'ente in relazione alle sue competenze". Comma 3, ultimo: "I soggetti di cui al comma 1 - cioè i responsabili dei servizi - rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi". Quindi se volete fare questo emendamento tecnicamente così è. E' un emendamento e bisogna chiamare prisco in aula. Eventualmente si modifica e si conferma il parere.

Il Presidente: vuole rispondere, segretario? No.

Consigliere Carmine Pezzullo: chiedo scusa, posso -non lo so se il regolamento me lo consente- riformulare un'altra volta la richiesta di sospensione di 10 minuti, ma 10 minuti, e vederci tutti i capigruppo? Grazie.

Il Presidente: se siamo tutti quanti d'accordo? All'unanimità viene approvata la proposta 10 minuti di sospensione. Grazie.

Dopo la sospensione la seduta riprende. Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Aniello
- 4) Barbato Daniele
- 5) Praticò Natale
- 6) Pellino Enzo
- 7) Vitagliano Carlo
- 8) Del Prete Francesco
- 9) Ruggiero Vincenzo
- 10)Parolisi Raffaele
- 11)Capasso Raffaele
- 12)Pezzella Giuseppe
- 13)Limatola Sossio
- 14)Lupoli Luigi
- 15)Costanzo Orazio
- 16)Pagliafora Alberto
- 17)Del Prete Pasquale
- 18)D'Ambrosio Giuseppe
- 19)Grimaldi Luigi
- 20)Grimaldi Teore Sossio
- 21)Aveta Pasquale
- 22)Del Prete Giuseppe
- 23)Pezzullo Carmine
- 24)Granata Michele
- 25)Alborino Gennaro
- 26)Pezzullo Camillo
- 27)Ratto Gaetano

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Domenico
- 2) Del Prete Marco Antonio
- 3) Cesaro Nicola
- 4) Giametta Sirio

Il Presidente: 27 presenti, 4 assenti. La seduta è valida. Passiamo alla votazione del capo N. 1: "modifica regolamento PIP - Integrazione", con l'integrazione proposta dal sindaco.

Consigliere Gaetano Ratto: si vota prima l'emendamento o prima il testo?

Il Presidente: una volta si diceva prima l'emendamento. Diceva il segretario - e non sono d'accordo - che non era un emendamento ma integrazione. Se fosse stato un emendamento sarebbe stato opportuno votare prima l'emendamento, visto che non è un emendamento ma è integrazione, si vota in unica votazione. La parola a Gaetano Ratto.

Consigliere Gaetano Ratto: io devo dire sono particolarmente contento stasera della discussione che si è avuta durante l'interruzione. Mi auguro di aver potuto insieme ed a fianco degli amici del mio gruppo aver potuto spiegare che la posizione del Popolo della Libertà e, dunque, dell'opposizione a quest'amministrazione è una posizione di chiara collaborazione, utile per la nostra città, mossi esclusivamente da questo unico interesse. Mi auguro ancora che questo nostro approccio venga considerato da parte della maggioranza e che le nostre proposte che hanno esclusivamente questa finalità possano essere raccolte dalla maggioranza. Io sull'argomento devo esclusivamente svolgere qualche riflessione. Nella nostra proposta di emendamento noi abbiamo

innanzitutto sottolineato come questo argomento in realtà è stato fortemente sottovalutato dall'amministrazione di Frattamaggiore. Ed i problemi che in realtà gli imprenditori si trovano oggi ad affrontare sono, sì, enfatizzati dalla crisi economica, ma sono sostanzialmente legati ad un percorso amministrativo che è stato insufficiente e che vede ancora oggi il Consiglio Comunale a forse 7-8 anni dall'approvazione del regolamento PIP, che era già una fase esecutiva del PIP, perché vede ancora il Consiglio Comunale impegnato in questioni regolamentari. Questo evidentemente ha già svilito di fatto l'iniziativa. L'iniziativa non nasce con l'amministrazione di Francesco Russo. L'amministrazione di Francesco Russo l'ha trovata ed avrebbe potuto, così come le tante iniziative che ha ereditato dal passato, avrebbe potuto utilizzarla nel modo migliore, con percorsi di buona amministrazione. Così non è stato. Oggi viene nuovamente all'attenzione del Consiglio una questione regolamentare che nasce dalla difficoltà degli imprenditori di reperire mezzi finanziari che consentano l'edificazione degli opifici. Io ho partecipato insieme ai miei amici di gruppo ad una conferenza dei capigruppo nel corso della quale i redattori di quel regolamento sono stati quasi considerati degli inesperti per non aver previsto all'origine il leasing immobiliare. Perché quello che oggi ci propongono gli imprenditori e che sembra da tutti quanti di buon senso, aiutiamo gli imprenditori a trovare una formula di finanziamento che consente questo tipo di realizzazione. Ed a quel punto mi è venuto un dubbio, dico: ma veramente i redattori, che era un Avvocato esperto della Regione, Francesco Russo sicuramente ricorderà le vicende dell'estate del 2005, altri amici, Vincenzo Ruggiero, Luigi Lupoli, Rino Alborino, Pasquale Aveta. Persone che hanno creduto fortemente in quel progetto, glielo riconosco ancora oggi anche se sediamo in posizioni per alcuni diverse. Ecco perché noi nella nostra proposta abbiamo chiesto sotto il profilo formale al segretario di guardare con un attimo di attenzione la coerenza di questa modifica rispetto all'impianto normativo, all'impianto regolamentare, perché abbiamo avuto sin dall'origine l'impressione che qualche cosa in qualche modo sfuggiva. E, dunque, un richiamo davvero sincero a che fossero prese in considerazione tutte quante le normative dell'epoca ed attuali che presiedono la materia. Il nostro emendamento è stato liquidato in poche battute, e qui mi rivolgo davvero benevolmente al nostro Presidente, ha un po' di colpa anche lui, perché si è alzato e se ne è andato, ha abbandonato la scorsa seduta. E' benevolo perché considero che la sua presenza sarebbe anche in qualche modo a non far assumere delle decisioni murali, ad essere un attimo più pacati. Invece ho registrato un atteggiamento, mi è sembrato di tornare alla scorsa consiliatura, che quello che diceva il dott. Ratto andava liquidato in poche battute perché e un po' un rompiscatole e, quindi, va evitata, perché se non non possiamo andare avanti celermente. Ed è probabilmente un atteggiamento superficiale che vi ha dato ragione sul piano politico, sul piano elettorale. Voi avete vinto e noi siamo stati sconfitti, con molta chiarezza. Però un minimo di attenzione può darsi che serve a porre rimedio a qualche problema, e può essere utile anche a voi. Per cui io il ragionamento che abbiamo fatto prima nella possibilità che mi è stata data di ragionare, di spiegare, mi ha convinto della necessità di fare un intervento prima della votazione e non fare una dichiarazione di voto, che sarebbe stato un atto vile, perché io devo fino in fondo collaborare con l'amministrazione, anche se con un ruolo di opposizione. Allora gli atti in materia PIP recano come primissimo punto, proprio nelle premesse che tanto volte vengono sottovalutate, viene richiamata una normativa ad hoc, specifica, che è quella che ha consentito al Comune di avere un finanziamento significativo; che ha consentito al Comune di non ridurre i PIP nella D2, che è una differenza sostanziale. Cioè i PIP sono una cosa seria, perché il Comune rispetto all'iniziativa dei PIP deve spendere zero. Alla fine avrebbe dovuto spendere zero. Mi auguro che abbiate portato bene i conti per fare questo. La D2 è una perdita secca. Allora gli atti che vi hanno consentito di gestire un atto di buona amministrazione, i PIP, che sono una cosa seria, tra questi atti c'è la delibera della Giunta Regionale che assegna il contributo al Comune di Frattamaggiore tra gli altri. Questa delibera, fatta dal buon Bassolino, dà le istruzioni per i regolamenti in area PIP. In particolare in questi indirizzi, a lo so che qualcuno si annoia quando io leggo leggi o cito commi, però un po' di pazienza. Delibera della Giunta Regionale del 17 novembre 2004 N. 2090, pubblicata sul BURC N. 2 del 2005. E' citata in tutti gli atti dei PIP. Questa delibera negli indirizzi per l'acquisizione, assegnazione e gestione delle aree PIP, nel trattare l'assegnazione delle aree, all'Art. 7 recita: "l'assegnazione è subordinata alla condizione risolutiva della diretta utilizzazione del lotto da parte dell'originario proprietario del suolo o da società di questi partecipata in misura superiore al 50% del capitale sociale con vincolo di incedibilità a terzi anche in regime di locazione o comodato d'uso del manufatto realizzato per almeno un quinquennio della data di avvio dell'attività produttiva". Il buon Bassolino chiude questa deliberazione dicendo che "il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente atto di indirizzo comporta la revoca del concorso regionale all'intervento e la restituzione del finanziamento e/o contributo". Ho terminato il mio intervento. Buon voto.

Il Presidente: grazie. Quindi passiamo alla votazione? Chi è che deve intervenire? Pezzullo.

Consigliere Carmine Pezzullo: caro Presidente, caro sindaco, cari amici consiglieri. Ho letto con attenzione e veramente molto bene l'Art. 12 bis che parla del leasing immobiliare. Chiaramente il partito Repubblicano insieme agli amici di Impegno Popolare fa un discorso un poco più tecnico, cioè nel senso che ho letto con attenzione, come dicevo prima, la questione inerente al regolamento attuativo per quanto riguarda gli imprenditori che possono accedere al leasing immobiliare. E vedo con sommo rammarico che ci sono molti vincoli. Allora il partito Repubblicano è vicino agli imprenditori, c'è la storia che lo insegna e, quindi, chiaramente ci fa piacere, però trovare una società di leasing con delle norme contenute in questo regolamento e con l'assunzione di responsabilità, non penso che possono trovare società di leasing disposte a finanziare questi imprenditori, perché vedo che ci sono troppi vincoli. Quindi da parte mia do questo argomento di riflessione a tutti i consiglieri, che penso che gli imprenditori non troveranno molto facilmente una società di leasing che possa finanziare le loro attività, perché chiaramente vediamo che nell'Art. 5 lett. b), quando parla "potrà anche in deroga al divieto di cui all'Art. 12 del presente regolamento procedere alla vendita dell'immobile, ovvero alla stipula di ulteriore contratto di locazione finanziaria esclusivamente in favore di soggetti in entrambi i casi in possesso dei requisiti stabiliti nel presente regolamento e nel relativo bando di assegnazione che si assumono nei confronti dei Comuni gli obblighi già posti a carico dell'originario assegnatario cessionario delle aree relativamente all'indennità dell'investimento ai previsti livelli occupazionali e alla medesima tutela della normativa in materia ambientale". Penso che la società di leasing che finanzia come imprenditore chiaramente si assume anche questo altro obbligo, e penso che gli imprenditori non troveranno una società di leasing che possa essere disponibile a far sì che una volta la società non riesce a portarli a prendersi l'occupazione dei suoi dipendenti. Inoltre c'è ancora un'altra opzione, per quanto riguarda il periodo di vigenza "divieto di gestione quinquennale di cui all'Art. 12 del presente regolamento la società di leasing dovrà dare comunicazione anche per consentire l'adozione di appositi provvedimenti, decadenza e revoca dell'originaria assegnazione". Il mio vuole essere soltanto un contributo tecnico, perché penso che difficilmente gli imprenditori troveranno una società di leasing, con questi regolamenti e con questi contributi difficilmente troveranno società di leasing a disposizione.

Il Presidente: Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, mi rendo conto che la problematica è abbastanza seria, sensibile ed anche portatrice di diversi riflessi. Io penso di interpretare il pensiero dell'ex governatore Bassolino, il quale nel dettare l'atto di indirizzo voleva evitare la speculazione. Dice: noi diamo questa disposizione in modo tale che noi stronchiamo la speculazione. L'impianto del 12 bis non va in contrasto, secondo me, con la ratio di questa disposizione, perché lui dice. nel momento in cui l'imprenditore non è capace di portare avanti il leasing e, quindi, fallisce, l'impresa non verrà più, noi addirittura diamo l'onere alla banca di trovare una persona che ha gli stessi requisiti che possa continuare a dare continuità all'impresa. Quindi sinceramente non vedo, Gaetano, perché io poi vorrei essere neutrale nei confronti della questione, non vorrei essere parte, perché sinceramente mi sento superpartes e sereno in questa valutazione. Quindi la mia coscienza e per quel poco di scienza che posso avere, non vedo sinceramente un impianto che va in antitesi con questa disposizione della Regione. E venendo incontro a questa richiesta che viene dal mondo dell'imprenditoria per avere una ulteriore opportunità, un tentativo che loro fanno per continuare a fare ancora impresa in quella zona, avendo partecipato a tutti i percorsi che l'amministrazione ha fatto sotto la delega del Presidente del Consiglio durante anche le riunioni del Consiglio di Amministrazione mi sento, assumendomene le responsabilità, di non fare niente di parziale, niente di illecito e niente che vada contro gli interessi di ciò che è lo scopo per cui noi abbiamo voluto quell'area PIP. Quell'area, vorrei ricordare agli amici consiglieri comunali, quell'area era una zona che sotto il suolo produceva dei frutti. Ad un certo punto gli amici della Margherita decisero a suo tempo di voler fare un investimento di tipo politico. E quell'area dovrebbe essere un fiore all'occhiello per Frattamaggiore, perché se noi andiamo a guardarci un po' nel territorio, da Sant'Antimo, Crispano, Frattaminore, è vero che c'era già un percorso fatto, però di fatto c'era ancora un terreno agricolo che aveva bisogno di un ulteriore intervento della politica affinché si realizzasse quello che si sta cercando di realizzare. E l'intervento, l'accelerazione, l'abbiamo data noi quando abbiamo assunto suo tempo la responsabilità di un Assessorato alle Attività Produttive ed abbiamo prodotto un regolamento e su quel regolamento abbiamo fatto la gara. Cioè quell'area, guardando anche la realtà dei Comuni che sono vicini a Frattamaggiore, che non hanno nessuna area PIP, non hanno niente. Anzi Grumo

Nevano addirittura si è poggiata e si è adagiata sulla nostra struttura. Allora sinceramente mi sento un po' in difficoltà, gli amici del mio gruppo mi hanno lasciato la libertà di coscienza su questa situazione, quindi non mi sento neanche in antitesi con loro, perché ognuno ha la sua coscienza, il suo metro di valutazione, può vederla a modo suo. Io sinceramente avendo vissuto questo procedimento dall'origine, da quando noi nella Margherita tutte le vicissitudini le ho viste in prima persona, tutti gli atti portano il mio voto favorevole, nessun atto porta un'astensione o un voto contrario. Adesso stasera davanti a questo impianto, che non vedo grossi problemi e grosse difficoltà, non mi sento in coscienza esprimere un parere contrario che andrebbe in antitesi a quello che già ho fatto nel passato. Quindi io anticipo il voto favorevole su questa problematica.

Il Presidente: Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: vorrei dire che siamo alle solite. Nel senso che questo mio intervento l'ho ripetuto già parecchie volte. Ogni volta che affrontiamo questo punto devo sempre ricordare a chi ha la memoria corta di quella che è stata la storia di tutta questa vicenda. Io sono stato consigliere comunale, a differenza di qualcuno, anche durante la legislatura di Enzo Del Prete. E ricordo che all'epoca il delegato alla materia era un congiunto di un consigliere comunale e la materia, data l'attività di Enzo Del Prete, ricordo che questa materia era un poco trattata in maniera molto superficiale. E ricordo pure che il Comune di Frattamaggiore per essere stato sciolto, per 3 anni non ebbe nessuna guida seria politica sulla cosa pubblica. Ed in quel periodo la faceva forte un signore di nome Angelo Di Lorenzo, sindaco del Comune di Grumo Nevano, il quale aveva tutto l'interesse della sua comunità - Grumo Nevano - affinché quello che non era stato in grado di poter realizzare sul suo territorio, a grande vocazione all'epoca imprenditoriale dal punto di vista tessile e calzaturiero, quello che lui non era capace di fare sul proprio territorio ebbe questa grande fortuna di avere un territorio sul nostro territorio sul quale riversare tutte le sue orde barbariche affinché questa attività che si stava sviluppando, partendo dall'amministrazione Enzo Del Prete, l'interruzione, ne potesse fare da padrona. Ed allora ci fu l'occasione appunto di avere questo finanziamento che è stato precedentemente ricordato, ed il Comune di Grumo Nevano, ovviamente non ufficialmente il Comune di Grumo Nevano, è chiaro no, gli imprenditori con alcune forti guide, chissà perché commercialista, tanti imprenditori hanno bisogno di commercialisti, facevano capo a questo sindaco che dava garanzie affinché queste aziende che avevano necessità di allocare le loro strutture tutte sotto cantinati a Grumo Nevano, tutti quanti la sanno questa cosa, avevamo la possibilità di dare questi terreni ad iosa, tutti questi imprenditori certamente non frattesi ma tutti grumesi. Ed all'epoca fu approvato dal Comune di Frattamaggiore il piano Particolareggiato che prevedeva l'inserimento di 34 attività su questo territorio. E queste 34 attività questo fantomatico Consorzio Grumese pretendeva quasi l'assegnazione totale di tutta l'area. Ed allora con la vittoria di Francesco Russo noi intervenimmo su questa materia, perché in effetti veniva dall'amministrazione precedente di cui noi facevamo parte come partito Popolare all'epoca e, ahimè, il nostro grande errore, l'errore che ha fatto il sindaco è quello lì di aver impedito la svendita di questi lotti, di questi terreni ai grumesi, perché si sbandierava a più non posso il pericolo di perdita di finanziamenti. Pasquale Aveta ricorderà bene tutto il periodo. Con la scusa della perdita di finanziamenti noi ci chiedevamo: ma chi è che perde questi finanziamenti, il Comune di Frattamaggiore o gli imprenditori che fanno domanda di partecipazione a questo bando? Ovviamente la risposta era chiara, erano gli imprenditori. Al che noi dicevamo: ma scusate non è che il Comune di Frattamaggiore se non fa immediatamente tutta la procedura portiamo un danno all'ente? Noi non portiamo nessun danno all'ente. Anzi noi eravamo dell'opinione che dovevamo dare certezze e garanzie agli imprenditori che avevano necessità di allocare le attività che stavano sul nostro territorio su queste aree. Quindi per dare certezze e garanzie dovevamo avere tutti gli strumenti che permettesse questa cosa. Purtroppo il Piano Particolareggiato era mancante di una cosa molto importante, quello dello sversatorio dello scarico terminale della fogna e, quindi, qualunque tipo di attività che si potesse impiantare e pensare era praticamente impossibile perché non c'era il terminale dello scarico della fogna. Questo noi sottolineammo all'epoca come Margherita di questa preoccupazione, di questo pericolo, e neanche a farlo apposta il consigliere Ratto ha ricordato 5 nomi e non ha ricordato 8 nomi. Aggiungo gli altri tre: era il sottoscritto, Aniello Di marzo e l'Avvocato Erminio Capasso. Perché tutto questo? Perché questa era una creatura che si riteneva personale e, quindi, guai a chi si introduceva in questa materia, neanche a dare contributi o correzioni o altro. Tant'è che noi questo regolamento, tanto bello, fummo costretti ad emendarlo in Consiglio Comunale durante l'approvazione perché prevedeva addirittura che la commissione che si andava a istituire per l'assegnazione, il responsabile di questa commissione non era il dirigente del Comune di Frattamaggiore, era un funzionario. Noi dicevamo chiunque sia il dirigente è importante che sia il dirigente,

perché è lui che deve fare gli atti, è lui che deve assumersi tutte le responsabilità di quello che si va a fare. Quindi purtroppo, ahimè, anche se questa era una creatura che doveva essere del nostro Partito della Margherita dell'epoca, questo non lo era e fummo costretti a fare un emendamento, che poi fu approvato. Perché chi ha avuto la possibilità di ascoltare e sentire queste argomentazioni ovviamente non ha potuto non dire che era giusto. Sono trascorsi subito dopo quella vicenda quasi 4 anni e non si è potuto fare nient'altro che fare soltanto i lavori, ma le assegnazioni di quella corsa che si diceva 4 anni prima assolutamente era impossibile fare attività in quell'area perché il bando regionale diceva che bisognava avere il titolo sull'area, perché altrimenti non si poteva realizzare nulla. Ma il titolo sull'area non lo si poteva acquisire di un terreno a semina di patate, doveva essere un terreno con le infrastrutture. Io imprenditore se devo prendere un'area e ci posso soltanto seminare sopra non me lo vado a prendere. Devo aspettare che ci siano le infrastrutture per poter fare la mia attività. Questa cosa non era importante secondo me, perché quello che era importante è accedere ai finanziamenti, perché la cosa più importante da chi partiva questa cosa e, quindi, non per nulla ho detto imprenditori del nostro Comune vicini, di Grumo Nevano etc. etc., politici di quella zona avevano l'interesse principale affinché si avessero dei finanziamenti probabilmente, non si preoccuparono se poi le opere si andavano a realizzare da lì a 6 mesi, perché sapevano benissimo che da lì a 6 mesi non si potevano realizzare. Tant'è che abbiamo dovuto aspettare tanti anni per poter avere finalmente lo sbocco fognario con la realizzazione dell'ulteriore opera della fogna di Via padre Mario Vergara con il pressorizzatore per lo scavalco della ferrovia. Quindi quando ci vengono dette queste cose, rimane sempre più forte la considerazione che sembra più un fatto personale che la cosa non sia andata per il verso che si pensava, piuttosto che il bene della nostra comunità di Frattamaggiore. Ricordo un altro episodio, per me gravissimo. Fu fatto un bando nel quale il nostro partito era quello che portava l'attenzione della comunità della possibilità appunto di partecipare a questo bando, il nostro assessore addirittura non ne sapeva proprio nulla. Fu fatto il bando, l'assessore non ha saputo nulla, soltanto a cose fatte. Questo fu un atto gravissimo che dimostrava che in effetti l'assessore stava lì soltanto perché doveva stare lì, non perché doveva fare attività di incentivazione delle nostre risorse del territorio. Non voglio più dilungarmi perché sono questioni anche di carattere tecnico, quindi potremmo dilungarci tantissimo, e non ne vale la pena, perché ormai l'impianto è stato fatto. Oggi abbiamo un unico problema, quello che essendo cambiata l'economia in questi anni gli imprenditori ci chiedono un aiuto perché loro non possono finanziarsi con proprie risorse ma devono chiedere aiuto ad istituti che possono dare una mano per far nascere queste attività. Quindi lo spirito di questo regolamento mi è sembrato di capire che va verso questa direzione. Se siamo d'accordo e siamo d'accordo per la nascita di queste attività, io penso che tutti quanti dovremmo votare sì. Se invece ci sta qualche altra cosa dietro, che io ignoro, allora ognuno è libero di fare le sue scelte. Grazie.

Il Presidente: Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: brevemente Presidente. Prima di fare il mio intervento, Presidente, ringrazio per la parola e leggo brevemente un contributo da parte del mio partito ed anticipo già il nostro voto favorevole. Contributo realizzato da un incontro tra i gruppi consiliari iscritti ed il commissario D'Agostino e l'assessore. Brevemente. "La crescita occupazionale e imprenditoriale sono le parole chiave che accompagnano la modifica dell'Art. 12 del PIP, delineato dall'amministrazione del Comune di Frattamaggiore. Di per sé l'amministrazione comunale non ha poteri diretti nel generare occupazione, ma può intensificare lo sviluppo economico, in particolare in questo periodo di crisi di notevole rilievo che l'intera Italia sta attraversando. L'amministrazione può tuttavia impegnarsi in modo serio e costante per creare condizioni favorevoli alle nuove iniziative e insediamenti produttivi. In questa ottica rientra la modifica dell'Art. 12 che si aggiunge alle infrastrutture realizzate e all'impegno profuso fino ad oggi dall'amministrazione Russo. Di contro seguirà un'accurata verifica degli impegni assunti dagli assegnatari con particolare riferimento alla crescita occupazionale e a impedire improprie speculazioni". Dopo questo breve contributo del mio partito personalmente alcune considerazioni e brevemente, Presidente. Sicuramente la realizzazione di questo punto è una risposta della politica frattese. Ho evitato interventi precedenti come quello della critica da un sindacalista nei confronti della nostra amministrazione, della nostra politica. Io penso che una politica seria come quella frattese oggi questa sia la risposta che diamo alla nostra gente, alla nostra realtà, uno dei punti focali del nostro programma, che è partito dal 2005 e che porta oggi finalmente, da un percorso che non si può dire che non sia stato difficile, articolato, che ha portato anche per colpa di conseguenze economiche, come oggi, notevolmente difficili, a questo ulteriore contributo per chi oggi vuole investire nel nostro territorio. Io penso che questa sia una risposta importante, ed è questa la risposta che la politica deve dare ai suoi cittadini, alla sua realtà. A questo non

dimentico, Presidente scusate, a differenza di chi mi ha preceduto, che condivido la critica però il contributo dato per questo strumento sicuramente non può essere non dato anche a coloro che sin dal 2005 insieme a me hanno contribuito a questo strumento. E' un contributo che io ho apprezzato, non rinnego. Un contributo importante perché io penso che sia uno strumento che non è ottimale ma è stato il più possibile vicino alla perfezione. E quindi ringrazio l'amico Gaetano Ratto e gli altri amici colleghi che con me hanno contribuito, ed in particolare al sindaco che su questo ha creduto sin dall'inizio della sua prima amministrazione, non a caso do atto alla dott.ssa Anna Costanzo ed i vari assessori che si sono succeduti. E un grazie al nostro assessore ed ai gruppi politici che con gli ultimi incontri hanno sviscerato in ogni forma, in ogni sostanza questo strumento. Penso che sia un contributo importante. Sindaco, questa è la risposta della politica ed è l'unica risposta che deve essere data. Le critiche possono essere assorbite, metabolizzate, le risposte sono queste, quelle che diamo alla nostra realtà. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo Luigi Lupoli. La parola a Sossio Limatola.

Consigliere Sossio Limatola: grazie. Io ricordo bene perché l'opposizione in genere è sempre lungimirante, e mai come quella sera, che con me all'epoca nei banchi dell'opposizione sedeva il dott. Michele Granata, noi su quell'argomento che votammo quella sera entrammo in aula a mezzanotte meno qualcosa, proprio perché eravamo effettivamente un po' perplessi da questa limitazione che c'era, perché volevamo già inserire all'epoca questa possibilità da parte degli imprenditori di poter accedere a vari finanziamenti. Oggi abbiamo ricostruito tutta la storia. La parte tecnica di Ratto, che è stato promotore di quel regolamento, la parte storica vera e propria da parte dell'arch. Enzo Pellino. Vediamo il futuro, secondo me, che forse può rappresentare meglio quello che sarà, perché secondo me oggi con la possibilità che diamo agli imprenditori di poter finanziare l'opera con un leasing, con qualsiasi tipologia di finanziamento, è un passo che darà finalmente il via anche alla costruzione, perché so che ci sono già in giacenza 21 pratiche di permesso per costruire già verificate. Quindi in effetti basta poco per dare il via a queste attività. Attività che certamente darà sviluppo sul territorio, sviluppo sia occupazionale e sia di possibilità di lavoro per tante persone che oggi girano a vuoto, lo vediamo, ognuno ci ferma per chiedere un po' di lavoro, specialmente lo chiede alla politica, e chi ha la doppia veste di politico e di imprenditore ha il doppio compito di accontentare. Ed oggi se non diamo uno slancio a questo sviluppo e dare possibilità seria agli imprenditori e seguirli anche in questo momento difficile e, quindi, dando questa possibilità famosa, noi non rientriamo mai nei termini politici, perché capisco l'attività non di opposizione di Gaetano Ratto; capisco che alla fine è stato partorito con foga, con serietà, però bisogna anche capire che i tempi sono cambiati. I tempi oramai sono in una fase calante totale a livello nazionale. E Frattamaggiore forse è ancora uno dei pochi Comuni che si mantiene ancora un pochettino sull'economia dell'edilizia. Oggi Frattamaggiore a livello imprenditoriale si è quasi fermata. Se riusciamo a dare questo slancio, ma come fatto politico non più amministrativo, ci deve dare proprio l'indirizzo politico a rilanciare quella che sia l'attività imprenditoriale in genere, industriale o artigianale, come può essere la futura D2, come possono essere le future attività che si faranno sul territorio, chiaramente dare questo slancio significa sanare un pochettino quelle che sono le crisi attuali del nostro territorio. E spero che questo resti nei nostri confini e non vada oltre confini. Penso che sia un mio pensiero, ma come penso che sia il pensiero un po' di tutti i consiglieri Comunali a prescindere se di maggioranza o di opposizione. Dare lo slancio a Frattamaggiore significa dare uno slancio un pochettino alla nostra economia. Colgo l'occasione per dire che il partito dell'Unione di Centro voterà chiaramente con un sì al regolamento 12 bis, e ringrazio tutti di avermi ascoltato. Grazie.

Il Presidente: mettiamo ai voti la "modifica regolamento PIP - integrazione" con l'emendamento o con la rettifica o con i miglioramenti presentati dal sindaco che ho letto innanzi. Mettiamo a votazione per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI

8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	assente	
11) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	Vota:	SI
18) Pagliafora Alberto	Vota:	SI
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21) Grimaldi Luigi	Vota:	NO
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	Vota:	SI
24) Cesaro Nicola	assente	
25) Del Prete Giuseppe	assente	
26) Pezzullo Carmine	assente	
27) Granata Michele	assente	
28) Giametta Sirio	assente	
29) Alborino Gennaro	assente	
30) Pezzullo Camillo	assente	
31) Ratto Gaetano	assente	

Il Presidente: la proposta passa con 19 voti favorevoli ed 1 voto contrario. Per dichiarazione di voto, Pasquale Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: Presidente, prendo la parola colgo l'occasione per formulare gli auguri a tutti i Luigi, ma soprattutto per registrare la presenza in aula ed il voto positivo dell'amico Pasquale Aveta. Ancora una volta non ha fatto mancare il suo contributo. Grazie.

Il Presidente: essendo esaurito l'ordine del giorno si scioglie la seduta.

=====

=====

=====